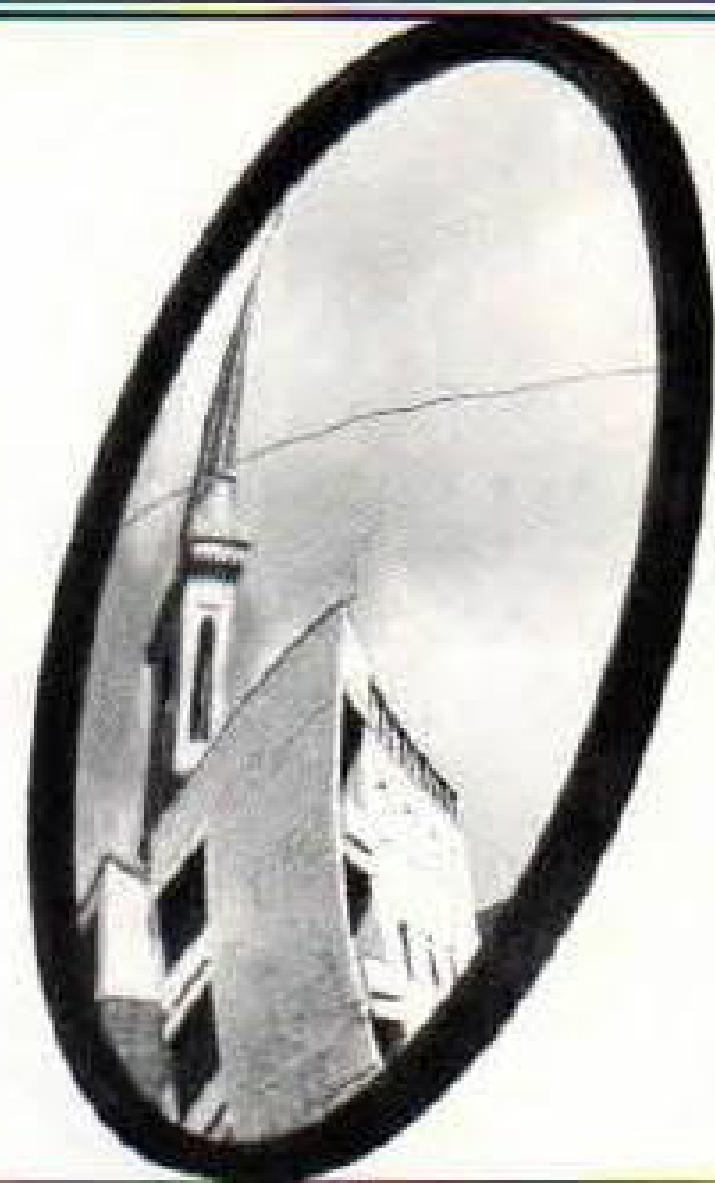
il ponte

periodico del Codroipese

Anno XI - N. 6 - Settembre 1984

Spediz. abb. post. Gr. III - inf. 70% TAXE PARCUE TASSA RISCOSSA 33033 CODROIPO - Italy

Mensile - L. 1.000

Mensile - Anno XI - n. 6
Settembre 1984

Sped. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Segretaria di redazione
Antonella Ponte

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6
33033 CODROIPO
Tel. 905189

La sede è aperta al pubblico
dalle 18 alle 19.30
tutti i giorni feriali escluso il sabato
e il martedì dalle 10 alle 11.30
Tel. 905189

Pubblicità
Studio Tecnico
Geom. Renzo Chiarcossi
Viale Duodo 5/C
Tel. 904139

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
C.c. postale n. 24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Fotocomposizione
"La Fotocomposizione"
Tel. 32015
Stampa
Designgraf - Tel. 33546

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

In copertina: Il Cardinale Joseph Glemp

ASSOCIATO ALL'USPI

A tu per tu... con il Cardinale Glemp

Eminenza, è giunto alla fine del suo soggiorno friulano, quali impressioni porta con sè a Varsavia, di Codroipo e del Friuli?

Un sentimento di sorpresa e di meraviglia perchè non avrei mai immaginato di avere un'accoglienza così calorosa e amichevole. Sono rimasto anche colpito dall'alta frequenza, dalla partecipazione, dal calore e dalla tanta fede nelle celebrazioni religiose.

Monsignor Copolutti l'aveva invitata a Codroipo per riposarsi. Si è trovato davanti tutta una fitta serie d'impegni; è rimasto soddisfatto di queste giornate codroipesi e friulane, nonostante il 'tour de force'?

Non è andata poi così male perchè ho potuto visitare musei, mostre e rassegne. Ho visto per la prima volta Aquileia, una località che merita la massima attenzione. Poi tra una celebrazione e l'altra ho avuto pure i momenti di pausa e di tranquillità.

Il sindaco Donada l'ha nominata 'codroipese d'elezione' quale messaggio vuol lasciare agli abitanti del Quadruvium, incrocio di strade, che in questi giorni ha elettrizzato con la sua illustre presenza?

I codroipesi stiano sempre uniti al Cristo Nero, che ha molto significato simbolico per questa comunità. E' stato lo stesso Crocifisso che non ha consentito di essere trasportato in Francia al seguito di Napoleone, come le altre opere d'arte. Ha voluto venire qui a Codroipo e il Cristo Nero deve avere a Codroipo sempre grande culto e venerazione.

I friulani hanno seguito con trepidazione le tristi vicende della Polonia; lei ci può confermare che il suo Paese si sta avviando verso un periodo di tranquillità, di serenità e di pace oppure prevede ancora tempi difficili?

Umanamente si possono prevedere tutte le possibilità. La nostra grande speranza è che, affidandoci come sempre alla Madonna, nostra grande protettrice e a Gesù Cristo, che ogni male receda e si realizzi la pace.

Ci può fare un suo breve 'curriculum vitae' e ricordare gli studi romani con monsignor Copolutti?

Certo. Quando scoppiò l'ultima guerra mondiale, io avevo 9 anni. Durante questo periodo, lavorai in un' azienda agricola. Non potevo frequentare né la chiesa né la scuola perchè sotto la occupazione tedesca noi polacchi eravamo perseguitati. Dopo la guerra io ho ripreso la scuola; terminato il ginnasio, sono entrato in seminario. Diventato sacerdote, sono rimasto come vicario per due anni a Olsztyn. Quando il Governo diede il permesso agli studenti ecclesiastici di recarsi all'estero, ho raggiunto Roma. Mentre io studiavo a Roma, mons. Copolutti vi giungeva di tanto in tanto da Udine perchè aveva altri impegni. Era pieno di energia e di dinamismo, come ora del resto. All'esame di avvocatura che è durato più di 12 ore eravamo in 12 candidati ed abbiamo superato la prova in quattro. Tra questi c'era anche monsignor Copolutti.

Il sindaco Donada nel saluto di commiato Le ha rivolto il pressante invito: Eminenza, ritorni! I Codroipesi la salutano con un grande Mandi. Possiamo strapparLe una piccola promessa, che ci concederà il bis, cioè sarà di nuovo ospite dell'arciprete mons. Copolutti e della comunità cristiana di Codroipo?

A questa domanda risponderò quando il gruppo corale o qualche altro gruppo codroipese assieme a monsignor Copolutti, verranno a trovarmi a Varsavia.

Il gruppo corale S. Cecilia di Toronto presente, con il Cardinale Glemp, al 7.o giubileo del Cristo Nero di Codroipo.

Il Cardinale Glemp ospite di Codroipo

Uno dei personaggi più significativi della Chiesa contemporanea, l'arcivescovo di Varsavia e Primate di Polonia, Cardinale Glemp è venuto per alcuni giorni in Friuli, a Codroipo. Una visita eccezionale, se si considera che di solito il porporato (punto di riferimento non soltanto religioso ma anche politico per il popolo) si muove fra capitali e grandi città, dettata dalla profonda ed antica amicizia che lo lega all'arciprete di Codroipo, monsignor Giovanni Copolutti, con cui condivise gli studi universitari a Roma dal 1958 al 1964. Da allora i due sacerdoti si sono sempre tenuti in contatto e si sono rivisti in varie occasioni: due anni fa monsignor Copolutti aveva invitato il presule a Codroipo ed ora il primate è riuscito a trovare, fra i suoi molteplici impegni, il tempo per accettare l'invito. Il primate polacco è arrivato a Codroipo il 7 settembre, in occasione del settimo giubileo del Cristo Nero, un crocifisso venerato nella Pieve arcipretale. Ad accogliere il Primate di Polonia, infatti, c'era tutta la cittadina, con le campane che squillavano il loro saluto e la gente accalcata davanti al palazzo municipale. Il discorso di saluto della comunità locale è stato tenuto dal sindaco Pierino Donada. Vestito dal semplice abito talare, con la papalina rossa, preferito alla porpora cardinalizia, in perfetta sintonia con il suo aspetto di pellegrino di una fede, Glemp è stato calorosamente applaudito nel breve discorso tenuto in piazza. E mentre il corteo delle autorità l'accompagnava in una breve visita alla mostra di Bruno Cengarle (autore anche di un ritratto del cardinale polacco) il coro S. Cecilia di Toronto ha intonato un canto friulano. In serata il Cardinale (che prima di giungere a Codroipo aveva visitato Varmo, benedicendo, nel cortile della casa canonica una statua della Madonna) ha partecipato in duomo ad una veglia di preghiera con i giovani codroipesi presenti l'arcivescovo di Udine Battisti ed il vescovo ausiliare Pizzoni.

Il giorno successivo Glemp ha celebrato una messa nella chiesa degli Istituti Assistenziali e ha visitato gli ammalati dell'ospedale e della Casa di Riposo. Nel pomeriggio ha sostato a Cividale, dove è stato ricevuto dal sindaco Pascolini. Alle 17.30 davanti ad una folla di 10 mila fedeli ha presieduto il rito del pellegrinaggio diocesano a Castelmonte, in segno di ringraziamento ai friulani per la solidarietà espressa al popolo polacco. La terza giornata in Friuli del cardinale primate di Polonia Jozef Glemp, è stata tutta dedicata a Codroipo. Alle 10 nel cortile attiguo al duomo, il Cardinale ha celebrato un solenne pontificale, seguito almeno da tre mila fedeli che si sono accalcati intorno all'altare e accompagnato dai canti del coro codroipese Candotti (che ha eseguito il Glaude Mater Polonia, di anonimo; l'Ave Maria di Vittoria e uno spiritual e dal coro canadese S. Cecilia che ha cantato la Messa Cerviana di L. Perosi. Il secondo momento della giornata è stato dedicato alla benedizione della prima pietra-dono della parrocchia di Avilla di Buia - per la nuova chiesa che servirà il quartiere cresciuto sull'area del secondo PEEP, opera progettata dall'architetto Franco Molinari e dedicata al culto di S. Valeriano, vescovo di Aquileia (in omaggio al 1600.o anniversario del Concilio aquileiese). Sul palco predisposto sul terreno del costruendo edificio sacro hanno celebrato la messa i sacerdoti polacchi don Giuseppe Lisowski e don Andrea Dziega, coadiuvati da don Renato Ciani. Hanno fatto degli interventi oltre a monsignor Copolutti, al cardinale Glemp, anche il sindaco di Codroipo Donada e quello di Buia Molinaro nonchè il parroco di Avilla di Buia don Beinat. Quindi nella pietra, sulla quale erano scolpiti gli stemmi di Buia e di Codroipo, sono stati murati il sigillo con le firme delle autorità partecipati alla cerimonia, delle medaglie e delle monete (tra le quali una polacca). Alle 16.30, per il cardinale Glemp una breve parentesi che l'ha fatto sentire vicino alla sua gente: l'incontro con i suoi connazionali residenti in Friuli, che hanno affollato il duomo prima e il cortile del ricreatorio poi per essere vicini al loro pastore. Suggestivo è stato il momento in cui il Cardinale Glemp ha battezzato i figli di tre coppie che, a suo tempo, avevano avuto il modo di conoscerlo, proprio tra i pellegrini al santuario di Czestochowa. I piccoli battezzati erano Chiara Favi, tre mesi, di Gemona; Matteo Bia-

soni, un mese, di Udine ed Andrea Gherbezza, tre mesi, di Campoformido. In serata il terzo momento che ha caratterizzato la giornata codroipese del porporato, l'imponente, maestosa processione con il Cristo Nero rito che si celebra ogni 25 anni e che ha avuto per teatro via Italia, via Ciconi, via Roma, via Quattro Novembre, via Candotti. Si calcola che alla processione giubilare del Cristo nero abbiano partecipato almeno 10 mila fedeli. Il concerto tenuto dalla Banda Prime Lùs ed i fuochi d'artificio offerti dalla ditta Mangiarotti hanno caratterizzato l'ultima parte della giornata. Lunedì 10 settembre, in mattinata, Glemp si è intrattenuto, nel seminario di Udine, con i sacerdoti della diocesi. Il primate di Polonia, nel pomeriggio, si è recato nel capoluogo della Destra Tagliamento per visitare la mostra del Pordenone. Ha visitato Aquileia; ha celebrato la S. Messa ad Avilla di Buia e quindi è rientrato a Codroipo nel cui duomo ha concluso le intense giornate vissute in Friuli. A palazzo Belgrado a Udine il Cardinale Glemp aveva ricevuto il saluto ufficiale della provincia, della città e della Regione. Il porporato si è congedato dai codroipesi al termine del concerto tenuto dal binomio coro Candotti - coro S. Cecilia di Toronto. Nella chiesa stracolma, dopo le esibizioni delle due corali, si sono incrociati gli scambi di doni ed omaggi. La serata si è chiusa con il Canto a Codroipo, testo poetico scritto dallo stesso Copolutti e musicato da don Oreste Rosso; è stato eseguito dai bravi coristi del Santa Cecilia di Toronto, giunti in Friuli soprattutto per il settimo giubileo del Cristo nero di Codroipo.

Martedì 11 il Cardinale Glemp, dopo quattro intense giornate trascorse nella Piccola Patria, ha lasciato Codroipo verso le 9 in auto diretto all'aeroporto della Malpensa assieme al suo segretario, all'arciprete Copolutti e all'autista Pietro Parussini che l'hanno accompagnato in tutte le visite in questi giorni. Prima di lasciare Codroipo, nel duomo alle 7 il prelato aveva celebrato la messa e aveva per l'ennesima volta ascoltato i calorosi ringraziamenti dell'arciprete davanti ai fedeli più mattinieri. Poi, come ultimo omaggio alla comunità religiosa locale, ha reso visita, portando un abbraccio a due anziani monsignori di Codroipo, impossibilitati a muoversi.

Il benvenuto del Sindaco al Primate di Polonia

Eminenza Rev.ma,
è per noi oggi grande onore e singolare privilegio salutarLa quale illustrissimo ospite della nostra città e porgerLe il benvenuto nella terra friulana.

Sento in questo momento di doverLe esternare insieme con il saluto anche la riconoscenza della cittadinanza tutta, delle sue civiche istituzioni, per aver voluto accogliere il cordiale invito che con intraprendente solerzia e sentimenti di vera amicizia il nostro Rev.mo Arciprete ha voluto farLe pervenire. Codroipo riconosce di essere oggi al centro dell'attenzione di tutto il Friuli, per l'onore che le è fatto con questa sua visita.

E' nella nostra storia di città posta in un quadrivio, da cui il nostro nome latino «Quadruvium», l'essere luogo di incontro. Luogo di incontro per le genti del Friuli, luogo fervente di attività agricole, artigianali, commerciali ed industriali che da una comunità di circa 15.000 abitanti vengono offerte a tutte le popolazioni del Friuli di mezzo. Luogo nel quale si stringono e si rinsaldano amicizie tra genti diverse anche per la lunga ed amara esperienza di guerre e di emigrazione che il nostro popolo ha sopportato nel corso dei secoli e che lo hanno portato ad apprezzare come beni insostituibili quelli della libertà e della solidarietà tra popoli vicini.

Una città che si sente legata alle proprie tradizioni culturali e cristiane e che in questi giorni in particolare sta vivendo con intensa partecipazione e commozione le celebrazioni che ogni 25 anni si indicono in onore del nostro Cristo Nero. E questo crocifisso, prima che una opera insigne di arte e di storia, è un oggetto della fede e della religiosità popolare più autentica e spontanea della nostra gente, un segno di venerazione e di pietà cristiana legato ad avvenimenti miracolosi che vengono ricordati con rispetto e profondo coinvolgimento. Questa occasione storica tanto attesa per la sua ricorrenza giubilare è stata coronata da un fatto altrettanto storico ed eccezionale: quello della visita della sua Eminente Persona che in qualità di arcivescovo di Varsavia e di Primate della Chiesa Polacca rappresenta per noi un segno di indiscussa autorità morale e spirituale. In Lei Eminenza ci sia consentito salutare il rappresentante di un popolo e di una chiesa che hanno combattuto e lottano tuttora con eccezionale dignità e fermezza per l'affermazione di valori insopprimibili per l'uomo, a qualsiasi parte di mondo esso appartenga, quali la libertà e la giustizia.

Seguiamo tutti con grande interesse, talvolta con trepidazione le vicende del suo paese, e ci consenta di dirlo, ci sentiamo solidali «uno corde» pur dal nostro angolo di relativa tranquillità, con quanto, in esso, gli «uomini di buona volontà» costruiscono instancabilmente per divenire, sulla scorta del discorso evangelico delle beatitudini, «operatori di pace e di giustizia».

Anche sulla base dell'illuminato magistero di Sua Santità Giovanni Paolo II che lo Spirito Santo ha voluto chiedere in dono all'indomita chiesa della Polonia per porlo nell'altissima responsabilità del trono di Pietro, e che noi italiani ormai vogliamo considerare anche nostro concittadino (prova ne sia la stima e il rispetto che riscuote dal nostro popolo, per non parlare dell'amicizia con il nostro Presidente della Repubblica) noi vogliamo augurarci che le nazioni e le potenze del mondo sappiano ritrovare la capacità di dialogare e siano avvinte dal gusto di sfidare l'avvenire costruendo la pace vera per noi e per le sterminate masse di giovani, di disoccupati, di poveri che bussano imperiosamente alle porte del futuro dell'umanità.

Siamo certi di trovare in Lei, Eminenza, un sicuro interprete di questi sentimenti che sono quelli di tutta la nostra gente. Gente che ama lavorare e vivere in pace per antica tradizione, posta com'è al crocevia di tre civiltà: la latina, la slava e la tedesca, e che forse ha in comune con lo spirito del generoso popolo polacco, cui Lei appartiene, le virtù della fermezza, della non rassegnazione, dell'ostinazione a guardare avanti anche contro le leggi apparentemente incontrovertibili della storia.

Oltre che motivo di giusto orgoglio la Sua visita costituisce oggi per noi anche motivo di speranza: la pietra della nuova chiesa che Lei sarà chiamato a benedire nei prossimi giorni, nel quartiere dove si espande la nuova Codroipo è anche un segno tangibile di questa speranza cristiana perchè, se come segno di appartenenza ad una fede e come segno di unione, i nuovi codroipesi hanno scelto di edificare una chiesa significa che le nostre radici sono ben salde dentro la nostra storia di popolo cristiano ma significa soprattutto che le generazioni dei codroipesi di oggi vogliono tramandare a quelle future un segno di unione e quindi di pace.

Popolazione scolastica — Distretto Scolastico di Codroipo

COMUNI	materne			elementari			medie			superiori			TOTALI		
	83/84	84/85	diff	83/84	84/85	diff	83/84	84/85	diff	83/84	84/85	diff			
CODROIPO	447	413	-34	1056	1003	-53	798	787	-11	532	586	+54	2833	2798	-44
BERTIOLO	79	70	- 9	154	144	-10	120	127	- 7				353	341	-12
CAMINO AL T.	65	62	- 3	96	103	- 7							161	165	+ 4
FLAIBANO	29	27	- 2	72	72	==							101	99	- 2
RIVIGNANO	107	98	- 9	255	247	- 8	404	390	-14				766	735	-31
SEDEGLIANO	135	132	- 3	262	253	- 9	245	193	-52				642	578	-64
VARMO	55	48	- 7	192	187	- 5	204	199	- 5				451	434	-17
TOTALE	917	850	-67	2087	2009	-78	1771	1696	-75	532	586	+54	5307	5141	-166
diff.%	- 7,3%			- 3,7%			- 4,2%			+10,2%			- 3,1%		

Distretto scolastico codroipese: Il numero degli alunni al via in raffronto con l'anno precedente.

La scuola è assediata dai problemi

C'è ancora chi considera il Distretto Scolastico come un organo se non proprio inutile almeno superfluo perchè non ha potere deliberante ma può solo proporre auspicando che gli organi competenti, a potere decisionale, recepiscano queste proposte e le rendano operanti.

Ebbene, questo compito se condotto su basi realistiche e non puramente retoriche, è essenziale, soprattutto per la scuola che deve continuamente adeguarsi al divenire della società evitando l'isolamento e vivere in essa schiva di una pedante burocratizzazione.

Sotto questo aspetto i problemi che il Distretto Scolastico deve continuamente affrontare sono molti e riguardano tutte quelle situazioni che rendono la scuola partecipe di una realtà in continua evoluzione: dal diritto allo studio ai servizi e alle strutture; dalla medicina scolastica all'assistenza socio-psico pedagogica; dalle attività para-extra-interscolastiche, di sperimentazione e di orientamento professionale all'aggiornamento dei docenti, alle attività culturali e sportive.

E' una problematica piuttosto complessa di cui il nostro Distretto in questi ultimi due anni ha cercato di focalizzare alcuni punti considerati prioritari e urgenti: lo sport e la formazione professionale dei giovani.

Per lo sport si sono realizzati i «Giochi della Gioventù» a livello interdistrettuale (ospite il Distretto di S. Daniele) e la fase preparatoria dei «Campionati Studenteschi» delle Scuole Superiori.

Le due manifestazioni hanno visto in campo più di 500 giovani «atleti» che con la loro partecipazione in massa hanno dimostrato senza ombra di dubbio quanto sia sentito il desiderio di fare dello sport, di gareggiare e, perchè no, di essere i migliori, di vincere senza falsi pregiudizi, con semplicità.

Per la formazione professionale ci si è preoccupati di sensibilizzare, attraverso incontri a diversi livelli, i competenti organi per raggiungere uno scopo ben preciso: soddisfare le reali esigenze di preparazione dei nostri giovani dando loro, attraverso la scuola, una specifica professionalità che non conduca poi alla disoccupazione ma ad una sistemazione definitiva, ad un posto di lavoro certo e di soddisfazione, non di ripiego.

Nel presentare le proposte si è seguita una ben definita linea programmatica: dapprima con un approfondito questionario è stata effettuata una ricerca tra i giovani, poi, con un'indagine sulle attività lavorative della zona si sono individuate quelle che, nonostante il disagio economico di questi anni, continuano ad offrire la possibilità di nuovi posti di lavoro, quindi si è proposta la realizzazione urgente di una nuova sede per l'I.P.S. (quella esistente è assolutamente inaccettabile) in grado di accogliere ulteriori specializzazioni che diano la possibilità di un diretto e tempestivo passaggio dalla scuola al mondo del lavoro.

Si è chiesta anche l'istituzione di una sede coordinata dello «Stringher», ramo commercio, sempre per evitare che i nostri giovani siano costretti, con grave disagio per sé e per le famiglie a frequentare scuole al di fuori del Distretto o a perdersi nelle macro-scuole del capoluogo provinciale.

Per ultimo,dopo un colloquio con i dirigenti dei locali Istituti Superiori, viste le relazioni pervenute dagli Istituti stessi che danno un quadro realistico piuttosto grave della situazione scuola-trasporti pubblici della zona, si è organizato un incontro con i responsabili del 3.o Bacino di Traffico per trovare di comune accordo una soluzione, almeno parziale, ai problemi che limitano e in certi casi rendono impossibile la frequenza dei nostri ragazzi alle locali Scuole Superiori.

Per concludere, le proposte sono state fatte, i motivi che le hanno informate sono senza dubbio validi e reali, ora spetta ai competenti Organi di renderle operanti.

Il presidente del distretto scolastico
Bruno Pellos

La scuola perderà il sabato?

E' giunto il momento di restituire agli individui una porzione maggiore del proprio tempo sottraendolo alla «routine pubblica».

I contratti di solidarietà, instaurati da qualche tempo in diverse fabbriche, oltre a garantire l'occupazione ad un numero sempre maggiore di persone, consentono con una divisione più elastica dell'orario di lavoro di facilitare i contatti fra genitori e figli, troppo spesso rari e superficiali. Un giovane parlamentare del gruppo dirigente della Democrazia Cristiana, Clemente Mastella, ha rilanciato ultimamente una proposta assai interessante: la settimana corta nelle scuole. Il progetto si propone di mantenere lo stesso arco di studio, non punta a nessuno sconto alla fatica: saranno unicamente ridistribuite le medesime ore di scuola su di un arco di cinque giorni alla settimana. La famiglia ha bisogno di recuperare tempi e spazi che si sono fatti sempre più stretti per stare unita. Ha bisogno di vivere insieme, necessita di ore e minuti comuni non lasciati agli altri, non lasciati tutti alla scuola, alla televisione, alle partite di calcio, per maturare ed irrobustirsi. Si sa che molti studenti sono pendolari. Viaggiano e studiano e così i padri e le madri per il lavoro. Alla sera quasi tutti sono stanchi e non c'è dialogo oppure imperversa la televisione. La proposta di Mastella se avrà un futuro potrebbe far perdere il sabato all'istituzione scolastica ma per farlo guadagnare all'istituzione-famiglia.

Meno bambini alle materne

Nell'anno scolastico 1984-'85, per quanto riguarda la scuola materna statale, si registreranno alcune novità di rilievo: prima di tutto l'inizio dell'attività educativa sarà omogeneo a quello delle scuole di ogni ordine e grado. In pratica il calendario scolastico della scuola materna statale prevede l'inizio il 13 settembre e il termine il 30 giugno 1985.

Sul piano professionale, non va sottovalutato che gli insegnanti di scuola materna d'ora in avanti potranno, disporre, al pari degli altri, di uno spazio apposito che va dal primo settembre all'inizio delle lezioni, riservato alle attività di programmazione educativo-didattica.

A Codroipo tutta la popolazione scolastica; dai 3 ai 6 anni, può usufruire del servizio di scuola materna: un'istituzione ormai che ha perso quasi completamente la finalità assistenzialistica per assumere un' impronta prettamente educativa della scuola dell'infanzia. Nel capoluogo del Medio Friuli, in otto sedi diverse, saranno 13 le sezioni funzionanti con 251 piccoli frequentanti, affidati a 26 insegnanti. Rispetto all'anno precedente, si registra un calo di 51 bambini dovuto alla flessione della natalità negli anni 80. Questa la situazione, con, tra parentesi, gli alunni dell'anno scolastico 1983-'84: Beano una sezione alunni 15 (21); Biauzzo una sezione alunni 28 (30); Codroipo via Circonvallazione sud tre sezioni alunni 63 (69); Codroipo - Belvedere tre sezioni alunni 64 (83); Rivolto due sezioni alunni 33 (36); Pozzo una sezione alunni 15 (19); San Martino una sezione alunni 26 (18).

A Codroipo-capoluogo funzionano poi 4 sezioni per i 120 bambini della scuola materna comunale affidate a personale religioso. In questa l'attività ha preso l'avvio lunedì 3 settembre.

Anche gli emigranti in Italia e nel mondo possono ricevere regolarmente il Ponte.

Basta comunicarci il loro indirizzo e provvedere al pagamento delle spese postali direttamente nella nostra sede di via Leicht 6 (tel. 0432/905189) a Codroipo.

Contributo per le spese postali di spedizione all'estero per 10 numeri: Europa L. 15.000 - Americhe, Africa e Asia (via aerea) L. 30.000 - Oceania (via aerea) L. 35.000. Per l'Italia il contributo è libero.

Mancano gli iscritti Scuola senza futuro

L'esperienza della scuola serale per ragionieri, istituita quattro anni fa all'Istituto Tecnico Commerciale Linussio di Codroipo, sembra non avere un futuro. Nel prossimo anno scolastico funzioneranno infatti la quarta e la quinta classe solamente, dato che da tre anni non si registrano più iscrizioni alla prima classe. Evidentemente si è esaurita con una quarantina di aspiranti ragionieri, la 'domanda' degli studenti-lavoratori. Ciò che ostacola la continuità dell'esperienza è il numero minimo d'iscritti necessario per il funzionamento del corso. Dato che la scuola è aperta a tutti, senza limiti d'età, con il solo obbligo, naturalmente, del diploma di scuola media inferiore, sarebbe un vero peccato che l'esperienza così significativa avviata con impegno non comune e grande entusiasmo nell'ottobre 1980 dovesse spegnersi nell'arco di un paio d'anni.

SCUOLA DI MUSICA STRUMENTALE
sede di Gradisca

Patrocinata dal Comune di Sedegliano e dalla Scuola Musicale Diocesana di Udine del prof. Perosa.

Possono accedere allievi, maschi e femmine, di ogni età e provenienti da tutti i Comuni del Medio Friuli.

Per informazioni rivolgersi in Municipio a Sedegliano (sig. Venier Giacinto - tel: 916122).

Birra... benefica a Muscletto

Nell'abitazione di Giampaolo Zoffi, a Muscletto, organizzata dallo stesso in collaborazione con il notaio dottor Italico Mareschi e Pierangelo Mangiarotti si è svolto nei primi di settembre un incontro conviviale tra amici. A questa quinta edizione della festa della birra (ne sono stati consumati circa 270 litri) hanno partecipato oltre 220 persone. Tra gli aderenti l'on. Santuz, il comandante del Battaglione Alpino Vicenza ten. Col. Calò e il Comandante della Finanza di Codroipo maresciallo Fabio Papei oltre a diversi industriali della zona. L'importo della serata di oltre 3 milioni e 600 mila è stato interamente devoluto in beneficenza al Piccolo Cottolengo di S. Maria La Longa.

Fondi alle aziende per favorire l'occupazione

Organizzato dal Centro Studi «Il Mulino», la biblioteca comunale ha ospitato l'incontro-dibattito con il consigliere regionale dottor Paolo Braida, relatore del disegno di legge n. 116 «Provvedimenti per favorire l'occupazione giovanile» sul quale la commissione consiliare competente ha già svolto, prima delle ferie estive, una serie di consultazioni con le rappresentanze delle forze sociali ed imprenditoriali e la preliminare discussione generale, che si concluderà presumibilmente ad ottobre con il voto del Consiglio Regionale. «Per l'economia italiana e friulana - ha esordito il relatore - sembra stia prendendo corpo, anche se a passi molto lenti ed incerti, una tendenza di fondo positiva: ci sono segnali di ripresa, perché se rimangono ancora indici di forti squilibri, la produzione industriale ha ripreso a tirare, si parla di nuovi investimenti, c'è un apprezzabile rilancio delle esportazioni, il tasso d'inflazione tende, faticosamente, a calare. Allora si può ben sperare - si è chiesto Braida - in una prossima e più decisiva evoluzione dell'economia e nella tanto attesa inversione di tendenza nel settore dell'occupazione? La strada per giungere a questo traguardo è purtroppo ancora lunga e a fasi progressive, non improvvisabili dall'oggi al domani. Oggi ci tocca fare i conti con un ricorso alla cassa integrazione di dimensioni enormi, con una disoccupazione preoccupante del 10% della forza lavoro, con punte ancor più gravose per i giovani e per le donne. Neppure il Friuli si sta discostando di molto dall'andamento medio. A questo punto sorge immediata una domanda: perchè il nostro paese, al pari degli altri dell'Europa occidentale, non riesce a tradurre gli sforzi di rinnovamento tecnologico e produttivo, necessari, che già sta sostenendo, in una nuova e maggiore occupazione?

E' difficile una risposta, che comunque va ricercata sul fronte di una politica economica comunitaria più unita ed incisiva, di una politica nazionale più rigorosa negli impieghi, più attenta nella distribuzione dei redditi e nelle spese per i consumi sociali. Siamo dunque sul medio e sul lungo periodo. E allora, come agire nel frattempo, attendere l'evoluzione senza far niente? Quella dell'occupazione, oltre che un obiettivo primario della politica specie di una forza popolare come la D.C. - ha affermato Braida - è soprattutto una sfida alla nostra coscienza, perchè richiama la nostra coerenza sul piano dei principi della solidarietà

sociale, della dignità dei lavoratori e la tutela della famiglia.

Appunto per questi obiettivi, per attenuare il fenomeno della disoccupazione, per offrire lavoro soprattutto ai giovani, il Consiglio regionale ha approvato di recente alcune leggi finalizzate all'obiettivo del sostegno delle imprese. Si tratta di uno stanziamento di 270 miliardi da impiegare sia per le incentivazioni creditizie sia per il consolidamento finanziario delle imprese, specie industriali ed artigiane. Questa della ripresa, del rilancio dell'economia è la via maestra per incrementare la produzione, la capacità di formare reddito, investimenti e quindi occupazione. Ma la straordinarietà della situazione occupazionale ancora così negativa, l'urgenza di correre ai ripari è alla base di un altro provvedimento, già in discussione in Consiglio regionale. Per incentivare l'occupazione giovanile, specialmente nel settore artigiano, si conta di investire 13 miliardi in due anni, secondo questa formula: alle imprese che assumeranno giovani lavoratori, con contratti di apprendistato o di «formazione e lavoro», verranno concessi contributi mensili, per una durata complessiva non superiore ai tre anni, al fine di abbattere sensibilmente il costo del lavoro.

La nostra società, se vuole essere anche comunità - ha concluso Braida - non può rimanere insensibile a questo problema, così gravoso sia per i singoli cittadini che per le famiglie, ci si deve mostrare solidali, agendo con tutte le leve possibili e quindi assumendo anche dei costi straordinari pur di venire a capo di una tendenza - anche della disoccupazione - ancora negativa. Queste misure - che si confida possano trovare l'adesione e l'interesse degli imprenditori - sono gli elementi di un nuovo patto sociale, di cui tanto bisogno ha la comunità friulana, per superare questi difficili momenti.»

Eccezionali grandinate a Codroipo e a Varmo

La zona del Codroipese, durante quest'estate balorda, è stata più volte colpita da eccezionali grandinate. Le 'uova' piovute dal cielo su Codroipo e le limitrofe campagne hanno lasciato il segno. La zona colpita è stata molto vasta e per la maggior parte coltivata a mais, vigneti e frutteti. Oltre al capoluogo mediofriulano la grandinata è scesa con furia selvaggia sulle frazioni di Jutizzo e San Martino a sud, su Goricizza e Pozzo a nord, nonchè sui paesi di Sterpo e Pozzecco, in comune di Bertiolo e la zona nord di Camino al Tagliamento. Accanto ad una stagione di lavoro bruciata in appena mezz'ora, sono stati segnalati danni anche a numerosi tetti e alle coperture in eternit flagellate dai grossi chicchi ghiacciati.

Una violentissima grandine si è abbattuta domenica 19 agosto, nel tardo pomeriggio, pure sulla campagna di Varmo, Gradiscutta, Santa Marizza e Belgrado, investendo circa 900 ettari di colture di mais, vigneti ed alberi da frutto e causando un danno che, secondo le stime degli esperti, dovrebbe aggirarsi sul miliardo e mezzo. L'improvviso nubifragio ha colpito con quella forza selvaggia che soltanto la natura possiede e con leopardiana indifferenza verso gli sforzi umani. Sul-

le campagne e sui centri abitati si è rovesciata una fitta pioggia frammista a chicchi di grandine radi, ma grandi - è stato riferito - come noci. Questa burrasca è durata una decina di minuti. Poi la grandine ha assunto caratteristiche di minore grandezza, ma è caduta più fitta e per ben una ventina di minuti, che ai poveri agricoltori sono sembrati un'eternità. Alla fine una decina di centimetri di grandine ricopriva terreni e strade, come se fosse nevicato. Agli occhi di tutti è apparso un paesaggio desolante, fatto di campi di mais con le foglie tranciate dal culmo e macerate a terra, di vigneti altrettanto spogli, di alberi da frutto ridotti ai soli fusto e rami.

I danni causati in varie parti della provincia dal maltempo sono stati oggetto di una interrogazione alla giunta regionale presentata dai consiglieri della Dc Roberto Dominici, Maria Piccoli e Paolo Braida.

«Considerato che un violento nubifragio - è scritto nel documento - ha investito il 23 luglio scorso la zona di Udine e il Medio Friuli, arrecando, con una notevole grandinata, danni ingenti alle campagne e, soprattutto, alle colture di granoturco, alle vigne e ad altre attività economiche, e ritenuto necessario un intervento attraverso le speciali disposizioni legislative in materia di avversità atmosferiche», i tre consiglieri della Dc hanno chiesto alla giunta di conoscere «se sono state date le opportune disposizioni onde pervenire alla delimitazione delle zone colpite e per conoscere quali concrete iniziative intende intraprendere a favore delle aziende interessate».

Rimangano aperti i recapiti Enel!

Su iniziativa dell'amministrazione comunale di Codroipo, nel palazzo municipale del capoluogo del Medio-Friuli si sono riuniti i rappresentanti delle amministrazioni comunali in cui è stata ventilata la soppressione dei recapiti Enel. Il sindaco Donada ha introdotto l'argomento, illustrando ai convenuti gli scopi dell'iniziativa tendente a costituire una comune linea d'intesa fra le amministrazioni comunali interessate al problema della chiusura dei recapiti Enel. Sembra, infatti - ha ricordato Donada - che l'ente in questione, subito dopo le ferie estive, sia intenzionato a chiudere definitivamente gli sportelli commerciali dei recapiti di Codroipo, Cividale, Manzano e Palmanova; a ridurre drasticamente le giornate d'apertura invernale di Lignano e, in tempi più dilazionati, di chiudere i recapiti di Gemona, Moggio e San Daniele. In alternativa, l'Enel propone l'istituzione di un servizio telefonico utenti.

A tal riguardo, durante la riunione, è stata ribadita la contrarietà a misure che - si è detto - sono prese «sulla testa dei cittadini», e ciò nonostante le assicurazioni fornite ripetutamente dai dirigenti dell'Enel anche in risposta a diverse interrogazioni formulate da rappresentanti parlamentari sull'argomento. Nel dibattito sono intervenuti il sindaco di Camino al Tagliamento, Trevisan, per sollecitare un'iniziativa tendente a coinvolgere sulla questione le segreterie politiche dei vari partiti; il consigliere comunale Toffoli di Manzano ha messo in evidenza che gli amministratori, essendo al servizio dei cittadini, debbono battersi per assicurare loro i servizi sociali fondamentali tra i quali rientrano quelli offerti dagli uffici dell'Enel.

Sullo stesso tenore gli interventi dei rappresentanti dei comuni di Moggio, di Lignano Sabbiadoro, di Palmanova e di San Daniele. E' stato deciso l'invio di un documento da parte delle singole amministrazioni al prefetto di Udine, ai parlamentari della regione Friuli-Venezia Giulia, ai presidenti della giunta regionale, del consiglio regionale, della provincia di Udine, ai sindaci dei comuni interessati, ai sindacati di categoria, alla stampa e alle segreterie provinciali dei partiti.

Nel documento si legge che «gli amministratori dei comuni di Cividale, di Codroipo, di Gemona, di Lignano Sabbiadoro, di Manzano, di Moggio, di Palmanova, di San Daniele, unitamente alle amministrazioni comunali delle zone servite dai recapiti commerciali Enel, informati dalle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'energia, delle intenzioni dell'ente di disporre la chiusura definitiva dei recapiti medesimi, fortemente sorpresi dall'inspiegabile comportamento dell'Enel, fanno rilevare come tale scelta aziendale sia in netto contrasto con gli interessi della popolazione.

Nel documento si dichiara di non condividere la proposta del servizio alternativo a mezzo telefono, in quanto inidoneo a soddisfare le esigenze degli utenti e fortemente disagevole e oneroso. In conseguenza si chiede che: 1) sia garantita, nei recapiti zonali dell'Enel la continuazione del servizio minimo, così come finora prestato; 2) che l'Enel, prima di addivenire a una qualsivoglia decisione relativa all'attuale servizio, agisca previe intese definite con le amministrazioni comunali interessate non dimenticando la sua funzione.

Le rassegne del Pordenone: il fatto culturale dell'anno

Sabato 21 luglio sono iniziati i quattro mesi di celebrazioni per il quinto centenario della nascita di Giovanni Antonio de Sacchis, detto il Pordenone: uno dei maestri della pittura italiana del '500 e sicuramente il più grande che il Friuli abbia mai espresso.

L'hanno definito l'avvenimento culturale dell'anno. Un evento gravido di fascino per gli studiosi della grande pittura italiana del '500 e, nel contempo, ricco di stimoli per gli appassionati di un'arte corazzata alle difese del tempo. In realtà, il ciclo di manifestazioni dedicato a Giovanni Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone, fornisce un duplice motivo d'interesse. Da un lato offre una ghiotta opportunità a quanti mirano ad approfondire l'iter di un *homo modernus* dotato di formidabile vigore compositivo. Dall'altro, colma una lacuna nei confronti del grosso pubblico, per lo più ignaro del patrimonio storico e intellettuale celato nei risvolti della nostra storia.

In quest'ottica le mostre allestite a villa Manin di Passariano e nell'ex convento di San Francesco a Pordenone rappresentano davvero una finestra aperta sull'opera del caposcuola della Destra Tagliamento.

La prima, incastonata nelle sale della settecentesca dimora dogale,

Il ministro Goria in visita alla mostra del Pordenone a Villa Manin.

propone una doviziosa antologia di dipinti su tavola, tela e ad affresco. Una settantina di testimonianze attinte da musei e chiese friulane, con il surplus di preziosi contributi rastrellati all'estero. Ne scaturisce uno spaccato della versatilità creativa del Pordenone, vero *trait d'union* tra la cultura rinascimentale e il corposo manierismo di lucidi talenti come il Parmigianino o il Boccaccino. La seconda rassegna, di tutt' altro tono, dispiega un ventaglio di disegni e stampe che assurgono a paradigma della vis sperimentale del maestro. Non è casuale che gran parte dei reperti in questione siano affluiti in Friuli da celeberrime collezioni straniere, fra cui il Louvre di Parigi, la Royal Library di Windsor o il Museum di Cleveland. A dispetto dei numerosi sforzi profusi dalla critica nostrana, il Pordenone vanta oltreconfine una fama certamente superiore a quella guadagnata nella terra natale.

Questa consapevolezza ha propiziato una vera e propria fioritura di iniziative collaterali alle due rassegna clou. A illustrare l'umana avventura di Giovanni Antonio de' Sacchis, nel quinto centenario della nascita, faranno a gara esperti e docenti universitari di tutta la regione, rinforzati da esponenti della cultura veneta e americana. Magnete di tanti fermenti è il comune di Pordenone che ha raccolto, fra l'altro, il sostegno di tre istituti di credito (la Banca del Friuli, la Banca Popolare di Pordenone e la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone) e della Zanussi. Dal sodalizio è sortita, come si è detto, una gamma di appuntamenti di cospicuo interesse.

E' sceso il sipario sull'estate musicale di Villa Manin

E' sceso il sipario sulla quattordicesima edizione dell'estate musicale di Villa Manin. Il bilancio delle manifestazioni che si sono succedute dal 6 luglio all'11 agosto risulta senz'ombra di dubbio positivo. Ha aperto l'edizione 1984 degli spettacoli il big del jazz Gerry Mulligan. Il grande sassofonista si è esibito con il suo quartetto (pianoforte, basso e batteria) nel repertorio che lo ha reso famoso nel mondo intero. Il maggior numero di presenze di pubblico si sono registrate per

la serata del balletto con Carla Fracci. La celebre ballerina è ritornata a danzare all'ombra della dimora dogale proponendo al pubblico di Villa Manin che l'ha accolta con ovazioni i momenti più emozionanti del Romeo e Giulietta di Sergei Prokofiev, Chorus for Medea e Medea di Samuel Barber. A causa delle bizze di questa strana estate Luciana Savignano e I solisti del teatro «La Scala» di Milano e qualche sera dopo la London Symphony Orchestra non hanno potuto esibirsi all'aperto nel parco di villa Manin. Balletto e concerto sono stati presentati al teatro Verdi di Pordenone, una sede più che degna, come soluzione di ripiego ma che non ha favorito certamente l'affluenza di pubblico. Otto gruppi folcloristici provenienti da Argentina, Colombia, Grecia, Italia, Messico, Romania, Svizzera, Malaysia hanno offerto al pubblico di Villa Manin le danze e i canti tradizionali dei loro paesi. Otto civiltà si sono incontrate in una serata carica di colori e di armonie in una proposta di pace e di comprensione tra i popoli. Le più famose arie liriche e cameristiche di Verdi, Rossini, Donizetti, Vivaldi, Mozart ed altri autori sono state proposte dalla voce inimitabile della veronese Cecilia Gasdia e dal basso friulano di Romans di Varmo Alfredo Mariotti, riconosciuto dal pubblico e dalla critica come il miglior basso comico attualmente operante in Italia. Nel complesso dunque un programma ancora all'altezza delle migliori tradizioni di questa manifestazione musicale estiva, che si colloca tra le più prestigiose dell'Italia settentrionale.

Dal Brasile per imparare i segreti dell'agricoltura

Sono stati festeggiati a Codroipo nell'auditorium comunale, i trenta giovani coltivatori brasiliani che, ospiti delle associazioni «Famiglie rurali» del Friuli e del Veneto, sono venuti dalla campagne degli stati dello Espirito Santo e di Bahria per apprendere le tecniche di coltivazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli in uso presso i piccoli e medi imprenditori agricoli delle nostre regioni. Quando torneranno in Sud America, avranno trascorso un mese a diretto contatto con le famiglie che li hanno ospitati e diviso con loro il lavoro e i problemi quotidiani, e un altro mese ospiti della scuola Ersa di Rivolto, dove alle lezioni teoriche tenute da esperti su diversi temi si sono alternate le visite ad aziende di produzione e di trasformazione.

Joao Batista Martins, presidente del Movimento di educazione promozionale dello stato dell'Espirito Santo, aderente come «le famiglie rurali» friulane e venete all'associazione internazionale delle «Maisons familiales rurales» di Parigi, ha fatto da capo comitiva al gruppo brasiliano. Ringraziando le famiglie ospiti, le associazioni e le pubbliche istituzioni, ha definito il movimento internazionale delle famiglie rurali una multinazionale della pace, dell'amore e della solidarietà. Martins ha ribadito i concetti che erano stati espressi in precedenza da Novè Josseand, presidente dell'associazione internazionale, il quale ha individuato nella pedagogia delle «scuole-famiglie» in cui padri e figli crescono professionalmente assieme, il segreto del grande successo internazionale dell'iniziativa.

Gli ospiti brasiliani e le decine di componenti le famiglie rurali friulane e venete presenti alla manifestazione, sono stati salutati dal presidente dell'Ersa Del Gobbo, dai parlamentari on. Santuz e Savio e dall'on. Mizzau. Alla consegna dei diplomi agli ospiti sudamericani è seguito uno spettacolo folcloristico con la banda musicale di Bertiolo, il coro «Peresson» di Arta Terme e i danzerini di Pasian di Prato.

SCUOLA DI MUSICA STRUMENTALE

sede di Gradisca

Patrocinata dal Comune di Sedegliano e dalla Scuola Musicale Diocesana di Udine del prof. Perosa.

Possono accedere allievi, maschi e femmine, di ogni età e provenienti da tutti i Comuni del Medio Friuli.

Per informazioni rivolgersi in Municipio a Sedegliano (sig. Venier Giacinto - tel: 916122).

Per Passariano e Villa Manin stanziati 500 milioni

La discussione sull'adozione del piano particolareggiato di Passariano è stata l'argomento saliente di un recente Consiglio Comunale di Codroipo. Il redattore del piano, l'architetto Franco Molinari, ha illustrato all'assemblea civica le caratteristiche del suo ponderoso lavoro durato oltre cinque anni, per fornire un assetto urbanistico idoneo alla residenza dogale e all'intera frazione. Sull'illustrazione del professionista e sulle direttrici emerse dal suo progetto si è aperta un'ampia discussione.

Il sindaco Donada, dopo aver sostenuto che il piano particolareggiato di Passariano sarà portato per la sua adozione in un'altra seduta di consiglio, ha fatto cenno al ruolo sovracomunale di villa Manin e dell'annesso territorio, ricordando che la Regione ha già esaminato la questione. Infatti l'articolo 22 della legge di variazione del bilancio 1984 approntato dalla Regione concede un finanziamento in conto capitale di 500 milioni al Comune di Codroipo per opere di urbanizzazione a Villa Manin. Il provvedimento è all'esame del Governo e, se non vi saranno rilievi, diventerà legge fra poco. Il consiglio ha quindi approvato all'unanimità sia la variante 6 al Prg, sia il conferimento dell'incarico in via di sanatoria all'architetto Franco Molinari per la redazione della variante stessa, al fine di trasformare in zona A l'area circostante a villa Manin.

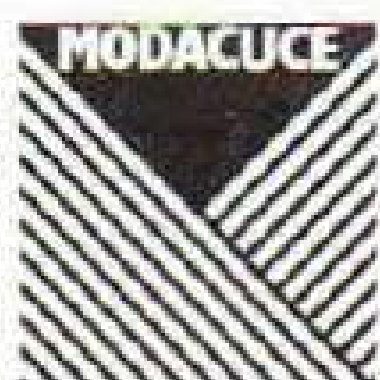
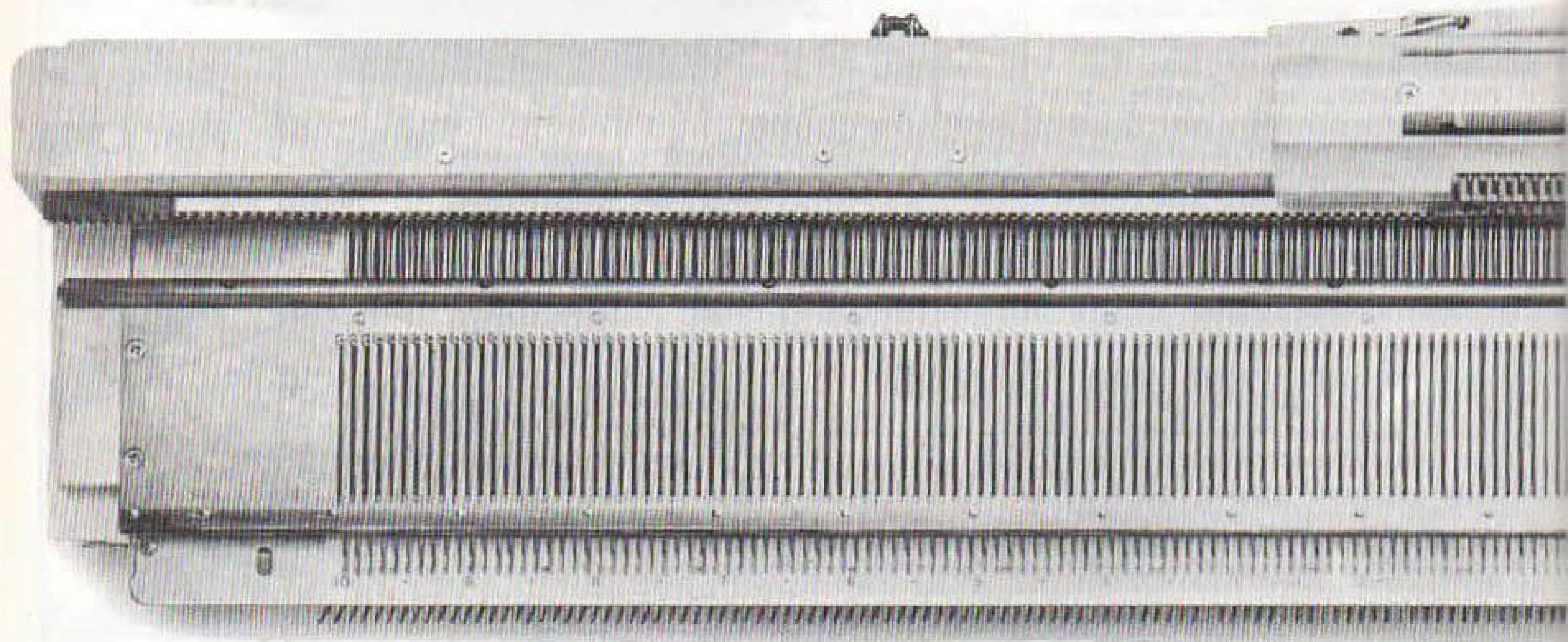
Anche alloggi a Rivolto dopo metano e fognature

A Rivolto si è svolta la cerimonia di inaugurazione delle opere pubbliche realizzate dall'amministrazione comunale di Codroipo.

Alla presenza dei rappresentanti della giunta, delle circoscrizioni, delle autorità militari e civili, dei componenti delle associazioni d'arma, dei rappresentanti delle ditte che hanno realizzato le opere e degli abitanti della frazione è stata celebrata nella chiesa parrocchiale la messa del donatore di sangue. Quindi, terminato il rito, nella piazza del paese è stata inaugurata la rete fognaria e del metano, quest'ultima con la tradizionale accensione della fiammella.

Dopo la benedizione ai nuovi impianti, impartita dal parroco di Rivolto don Alfredo Bassi, il sindaco Donada ha sottolineato l'importanza e la storicità dell'evento per la frazione di Rivolto. Sono lavori tanto attesi e che vengono a premiare anche la pazienza dimostrata dagli abitanti nel sopportare i disagi del lungo svolgimento del duplice lavoro di fognatura e metanizzazione - ha affermato il sindaco -; sono opere che segnano il tempo e il progresso sociale e civile anche nell'ambito delle frazioni del comune che sono valorizzate dalle attenzioni che ultimamente gli amministratori e il consiglio comunale hanno loro riservato nel settore dei lavori pubblici e dell'urbanistica, con l'approvazione di alcune importanti varianti al Prg del comune.

Infine il sindaco ha annunciato per i prossimi mesi l'inizio dei lavori di ristrutturazione dell'edificio dell'ex municipio di Rivolto, in piazza Scuole, e la sua sistemazione a uso alloggi (saranno ricavati tre appartamenti) oltre che a uso sociale, in quanto una parte del piano terra sarà destinata all'ufficio postale e l'altra alle necessità della circoscrizione.

E' seguito un intervento dell'assessore ai lavori pubblici del comune Lauro Turcati, che, elencate le caratteristiche tecniche delle opere, ha ringraziato i cittadini, la circoscrizione e le ditte esecutrici dei lavori per il buon risultato ottenuto. A conclusione della manifestazione, la circoscrizione ha offerto a tutti gli intervenuti un simpatico e sostanzioso rinfresco.

Il Cres portato in piazza

Anche quest'anno, durante il mese di luglio, un centinaio di alunni di scuola elementare e media hanno avuto l'opportunità di frequentare il Centro Estivo, dopo che animatori e operatori avevano partecipato a un corso di programmazione per organizzare il lavoro sulla base di obiettivi specifici.

Il lavoro, quest'anno, è stato finalizzato all'obiettivo di «portare il CRES in piazza» per mostrare ai codroipesi che cos'è questo Centro ricreativo estivo: momento di gioco e di divertimento, ma anche di lavoro che, sotto forma scherzosa, aiuta i bambini a crescere insieme;

Parallelamente alla normale attività, quest'anno sono intervenute le compagnie teatrali «Teatrostudio» e «Teatro incerto» che hanno realizzato un progetto di lavoro comprensivo di un laboratorio di costruzione di aquiloni, uno spettacolo-animazione ed un'animazione teatrale.

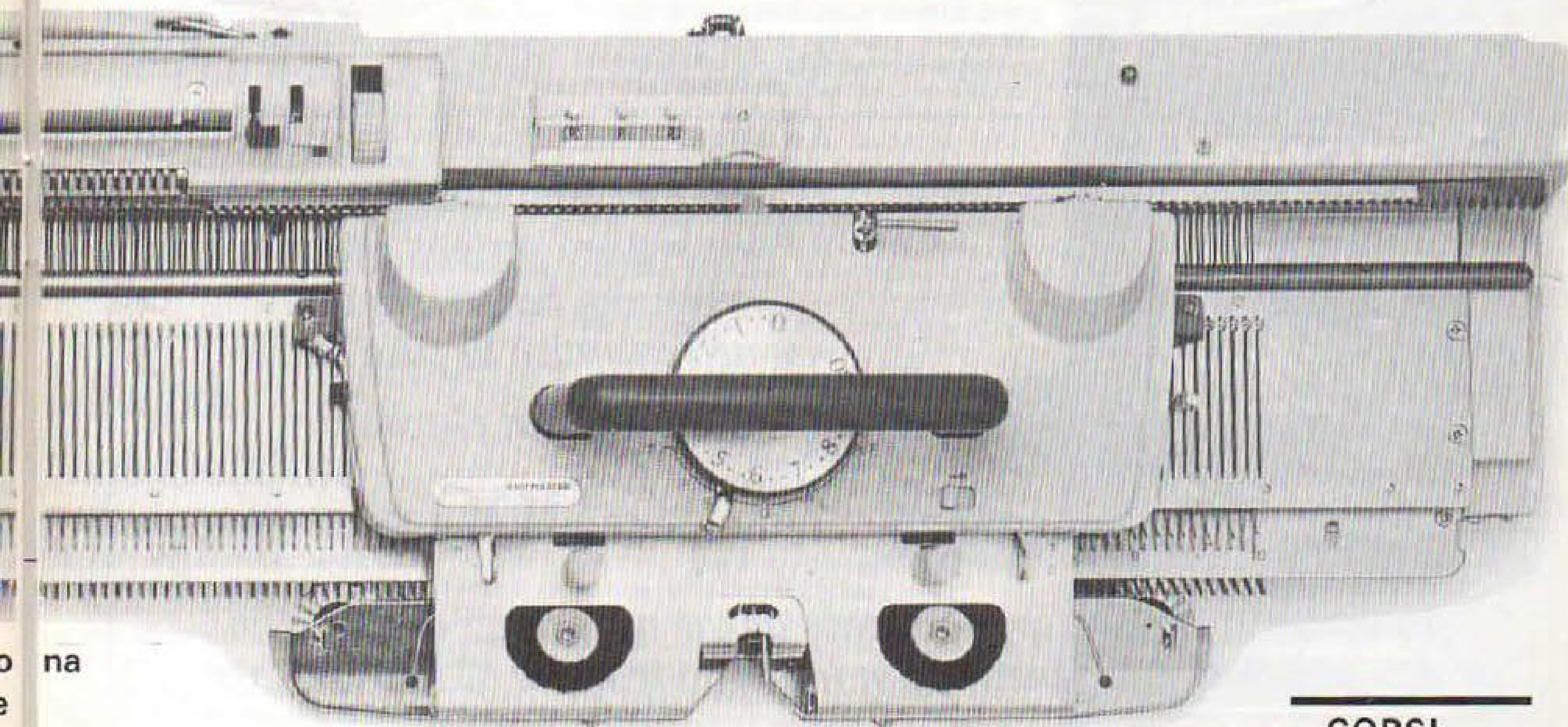
La costruzione di uno strumento di gioco è stato un momento particolarmente creativo e stimolante per ciascun bambino.

Le finalità dello spettacolo-animazione I TRE ARTISTI sono state quelle di coinvolgere attivamente i partecipanti in alcuni canti e danze oltre che di fornire degli elementi semplici di pedagogia musicale, adoperando in particolar modo componenti di ritmica corporea.

Durante il mese, alcune giornate sono state «diverse» per i cressini. Venerdì 6 luglio, ad esempio, i frequentanti il Centro, grazie alla gentilezza e alla premura del Comandante della Base di Rivolto, si sono esibiti nell'aeroporto delle Frecce pilotando i bellissimi aquiloni che avevano costruito con l'aiuto degli esperti del Teatro Incerto di Gradisca di Sedegliano e di Teatrostudio di Codroipo. Il momento 'clou' della giornata è stato quando, alla guida dei piloti più esperti, si sono levati in volo nove aquiloni in formazione più uno solista dando vita ad un eccezionale carosello volante. Lo spettacolo è riuscito benissimo nonostante si siano registrati alcuni incidenti, per fortuna non gravi, come quando ad uno dei bambini è scappato il rocchetto del filo permettendo all'aquilone di sparire nel cielo.

Il 19 e 20 luglio, inoltre, sono state attuate due animazioni teatrali. La prima, rivolta ai bambini della fascia di età dalla prima alla quarta elementare. Si è trattato di SALVIAMO L'UOMO PALLA: una animazione che ha coinvolto i bambini in una storia che ricalca la struttura tradizionale della fiaba con la finalità di

dare spazio alla fantasia, all'immaginazione e alla creatività del bambino attraverso la partecipazione collettiva ai giochi proposti. La seconda, rivolta ai bambini dalla quinta elementare alla terza media, aveva per tema «GIOCHIAMO AL MIMO»: un'animazione laboratorio in cui, attraverso particolari giochi di gruppo, sono stati trattati alcuni momenti di ricerca sulla capacità e difficoltà espressiva del mimo.

Altra giornata particolare è stata quella che ha visto i bambini in montagna fino a Casera Glazzat Alta (passando per Moggio, la Val Aupa e Sella Cereschiatis), dove si allevano bovini e ▸

si producono formaggi tipici. Alcuni soci del CAI hanno abilmente guidato il gruppo lungo i difficili sentieri di montagna illustrando il paesaggio circostante.

A conclusione delle attività, infine, una eccezionale sfilata spettacolo ha dato modo alla cittadinanza codroipese di constatare quanto è possibile realizzare in un mese con un centinaio di ragazzi dai 7 ai 14 anni facendoli divertire e lavorare nello stesso tempo. Nella manifestazione finale sono stati sviluppati molti temi di carattere ludico-espressivo, che attraverso la pittura, il ritmo, la danza, la manualità, la gestualità, l'immaginazione e la fantasia sono riusciti a divertire tutti: ragazzi, operatori e pubblico.

Apriva il corteo un gruppo di tamburini seguiti da 20 majorettes. Un serpentone multicolore di quindici metri precedeva un grosso mappamondo accompagnato da bimbi di tutte le razze seguiti da animali esotici di ogni tipo. Non mancava l'incantatore di serpenti nè una eccezionale danzatrice 'velata' che si esibiva nelle danze più 'esotiche'. Chiudevano la sfilata gli 'atleti' di Olimpia e un complicatissimo marchingegno, tutto tubi e rotelle, che trasformava l'acqua in aranciata attraverso schioppettii e fumate strane.

In Piazza Garibaldi ogni gruppo si è esibito tra gli applausi del pubblico.

Sono stati notati, quali spettatori particolarmente interessati, oltre ai coordinatori Pellos, Giordano e Lenarduzzi, anche gli assessori Balduzzi e Massa i quali hanno voluto constatare di persona il grado di aggregazione e di preparazione degli alunni, vista anche la particolare cura con cui l'Amministrazione comunale ha voluto quest'anno potenziare le attività nella convinzione che il Centro Estivo non è un momento di parcheggio per bambini rimasti in città, ma un modo diverso di socializzare e di crescere culturalmente.

Il Candotti in Europa e ad Arezzo

Due gli appuntamenti di grido, in quest'ultimo periodo della corale Giambattista Candotti di Codroipo. Di recente ha concluso una «tournèe» di 9 giorni in varie parti d'Europa e successivamente ha preso parte al concorso per cori polifonici ad Arezzo. I coristi codroipesi hanno tenuto concerti nella cattedrale del Liechtenstein, nella St. Mangenkirche di San Gallo in Svizzera, nella Scholsskirche di Pforzheim in Germania e nella cattedrale di Città del Lussemburgo. Ovunque l'accoglienza riservata al coro è stata calorosa e le esibizioni hanno ottenuto successo. L'uditorio ha dimostrato di gradire non soltanto, com'è evidente, i canti propri della loro terra ma anche la musica «dotta» che il coro codroipese sa porgere con grande abilità. Il Fogolâr furlan che ha curato l'organizzazione, è riuscito anche ad ottenere una ripresa televisiva di Tele-Lussemburgo che ha consentito ai telespettatori di assistere ad un breve programma del coro Candotti, diretto con la consueta perizia dal maestro Gilberto Pressacco. Il gruppo corale codroipese ha partecipato poi, unico rappresentante del Friuli, ad Arezzo, alla seconda edizione del concorso nazionale per cori polifonici. Erano presenti alla manifestazione nove cori ed il Candotti che partecipava per la prima volta, non avendo ritenuto la Giuria, con discutibile verdetto, di assegnare il primo posto, si è inserito nella quarta posizione. Il coro locale ha presentato al concorso un pezzo di Filippo da Laurano del XV secolo, da poco riscoperto e conosciuto da rari esperti, di cui ha eseguito «Anima Christi» di difficile interpretazione; di Claudio Monteverdi ha quindi eseguito, con organico cameristico, «O Mirtillo» ed infine di Mario Montico «Ad te levavi», ricco di un tessuto armonico notevole ed irto di grosse difficoltà, d' altra parte superate brillantemente.

In tutti i pezzi presentati il direttore Gilberto Pressacco ha saputo trarre dalle voci a sua disposizione il massimo possibile. Una partecipazione, pertanto, dignitosa ed un piazzamento onorevole che hanno portato ancora una volta il Coro Candotti alla ribalta nazionale, inserendolo nel Gotha dei cori italiani.

Il nucleo di primo soccorso si rinforza

Si è concluso recentemente il secondo corso di primo soccorso organizzato, in collaborazione col comune di Codroipo, dai volontari del soccorso della Croce rossa italiana di Udine.

Il corso si è articolato in sei lezioni teoriche settimanali (apparato respiratorio, cardio-circolatorio, scheletrico, tegumentario, sistema nervoso e digerente) e in cinque lezioni pratiche (steccature, fasciature, trasporto dei feriti, eccetera). Scopo dell'iniziativa era quello di rinforzare il nucleo già esistente a Codroipo.

Questi i volontari risultati idonei: Alberta Alampi, Aldo Benvenuto, Maria Pia Bianchini, Mirella Bom, Ivana Chiarotto, Graziella Chiesa, Emanuele Dam, Silvano Dri, Franco Duria, Marisa De Bidda, Daniela De Giusti, Manfredi De Monte, Anna Giacomarra, Elena Giacomarra, Stefania Infanti, Annamaria Marcatto, Carlo Massarotto, Mara Marzinotto, Orietta Miranda, Lucia Orso, Germana Paron, Sergio Pielci, Massimo Puppo, Raffaella Scialpi, M. Grazia Sottile, Giuliana Tam, Silvana Tesolin, Maria Tetro, Giuseppina Tosin, Antonella Trevisan, Emanuela Ventola, Marilena Venuto, Giuliana Zamboni, Angelo Zanello.

Nuovo corso al Bertiolo

Dopo un periodo ricco di incontri e approfondimenti, si è risolta positivamente la crisi ai vertici dell'As Bertiolo. Il presidente Della Savia ha rassegnato le dimissioni assieme al direttore per cercare appunto una nuova compagine dirigenziale con maggiori stimoli.

Nel frattempo il consiglio uscente ha dato mandato al sindaco Bertolini di condurre in porto questa crisi ricercando all'interno dei soci un gruppo che manifestasse questo spirito. Durante l'assemblea convocata appunto per eleggere il nuovo direttivo i presenti hanno votato pressoché all'unanimità la lista capeggiata dal dottor Renato Benato. E proprio Benato, 38 anni, medico dentista a Codroipo, che segue da tempo le sorti del sodalizio, è il nuovo presidente per il Bertiolo, dopo un campionato sofferto fino all'ultimo per ottenere la salvezza.

Il nuovo direttivo risulta così composto: presidente Renato Benato; vice Luigi Castellarin e Giuliano Valvason; segretario Graziano Giavon; vice Giuseppe Paroni; cassiere Giuliano Moia; consiglieri: Ottorino Turco, Luigi D'Olivo, Roberto Grossutti; Lauro De Nardo, Rino Malisani, Gian Franco Drigo, Adriano Malisani, Antonio Della Mora, Gian Franco Longo, Gian Franco Rambaldini, Alberto Savoia, Gavino Tusacciu, Claudio Dorigo, Giuseppe Maiero, Antonio Pittuello e Giuseppe Della Savia. L'allenatore Nino Carmassi e il suo vice Edoardo Zanchetta sono stati confermati.

Come ha precisato il dottor Benato, il nuovo gruppo dirigente, composto da 22 persone, per lo più giovani, fra cui anche l'ex Della Savia, all'unanimità ha approvato le linee programmatiche da seguire: attenzione verso i ragazzi del vivaio, e, senza fare pazzie, si vuol seguire, pian piano, la strada per ottenere migliori risultati in campionato. Valorizzare inoltre i migliori ragazzi del vivaio, affinché non siano preclusi loro sbocchi verso grossi club.

Sagra di Bertiolo

Questo grigio fine stagione ha giocato un brutto scherzo a Bertiolo e le piogge hanno costretto a rimandare in parte il ricco programma di mostre d'animali che dovevano trasformare il paese in una vera e propria arca di Noè: erano previste infatti una mostra-mercato ornitologica, di animali da cortile, colombi, canarini e ibridi, una rassegna di cani da caccia, difesa, bellezza e dei bastardini e una esposizione di pony. Soltanto quest'ultima si è svolta regolarmente, anche con una divertente gara sui mini-destrieri.

L'inagibilità dell'area destinata alle manifestazioni, costellata di pozzanghe e piena di fango, ha consigliato agli organizzatori, anche se con comprensibile rammarico, di sospendere i due appuntamenti che generalmente attirano a Bertiolo un pubblico numerosissimo, invogliato pure dalla concomitante festa dello sport. Anche se molti espositori erano già arrivati e hanno esposto i loro pennuti, tutto è stato rinviato al sabato successivo.

Non così per la sagra, che è proseguita senza problemi fino a metà settembre. Sul palco si sono esibiti inizialmente i complessi i Vanni Folk, Danilo e gli amici del liscio e ai chioschi c'è stata la possibilità di ristorarsi con buoni vini delle grave e appettitosi piatti di carne alla griglia.

Da ricordare altresì che nel parco è stata allestita anche una mostra agricola e che gli alunni delle scuole elementari e medie ne hanno preparata una di pittura sul tema: «Gli uccelli e il loro ambiente».

Club alcoolisti

In un clima di altruismo, di entusiasmo e di sincera collaborazione ha preso l'avvio a Bertiolo l'attività del club degli alcoolisti, per il recupero ed il completo reinserimento di quei cittadini che, affetti da questa malattia e dimessi dai reparti di alcoologia di Udine, Codroipo o Palmanova dopo un periodo di trattamento medico, hanno necessità di essere seguiti per un certo tempo, assieme ai loro familiari e ad altri malati, per evitare una ricaduta.

Il progetto istitutivo del club è stato presentato dal dott. Luigi Tinelli, medico di Bertiolo, e da numerosi terapeuti dei clubs di Lestizza, Talmassons e Mortegliano al sindaco di Bertiolo Nevio Bertolini, il quale si è dimostrato sensibile e disponibile, com'è suo costume, all'iniziativa. Erano presenti anche alcuni pazienti che hanno esposto con accenti drammatici le loro esperienze.

Il sindaco, nel concludere l'incontro, ha messo a disposizione del club una stanza nei locali dell'ambulatorio medico. E' stata inoltre prevista, a breve scadenza, una riunione degli operatori sociali, sanitari ed amministrativi per mettere in atto un programma di informazione e di intervento capillare in tutto il territorio comunale.

Il club temporaneamente verrà coordinato da un terapeuta esterno, in attesa che alcuni giovani locali, già disponibili, seguano un corso di preparazione che li renda idonei alla conduzione di un gruppo di alcoolisti.

I tacchini sospesi a «mezz'aia»

Dopo un susseguirsi di voci, di interventi, di comunicati, di raccolte di firme e di petizioni che hanno dato al 'meleagris gallopavo' il suo momento di gloria, l'amministrazione comunale di Camino al Tagliamento ha adottato la soluzione più logica: quella di revocare la delibera riguardante il progetto di lottizzazione per l'eventuale installazione a Gorizzo di un grande allevamento. Ed è anche la scelta più positiva, sotto l'aspetto politico, in quanto l'opposizione si è detta disponibile a ridiscutere il problema in spirito di collaborazione, il che dovrebbe andare a tutto vantaggio della popolazione, della salvaguardia paesaggistico-ambientale e, chissà... forse anche del tacchino.

Ma ripercorriamo molto sinteticamente le varie fasi del caso. Il piano regolatore del Comune di Camino al Tagliamento prevede una zona, denominata E 6 di interesse agricolo, nella quale è consentita la realizzazione di edifici per allevamenti zootecnici a carattere industriale da attuarsi attraverso piani di lottizzazione convenzionata ad una distanza di almeno trecento metri dai centri abitati. L'otto giugno il Consiglio comunale delibera a maggioranza di approvare il piano di lottizzazione presentato al Comune da Vittorio e Angelo Fioretti per l'insediamento a Gorizzo di attività zootecniche, impegnandosi a discutere il progetto esecutivo con la popolazione, oltre che con tecnici dell' Ispettorato agrario, dell'USL e del bacino di traffico.

Il 16 giugno, con un manifesto il Sindaco informa la popolazione di Camino che è stata richiesta la concessione edilizia per la costruzione di un impianto zootecnico, e invita la popolazione ad un'assemblea da tenersi il 22 giugno. Intanto, in data 21 giugno, un gruppo di cittadini indirizza al Sindaco una petizione per manifestare l'opposizione alla suddetta delibera consiliare e nella quale si chiede l'immediata convocazione del Consiglio comunale per l'approvazione urgente di una variante al piano di fabbricazione che renda inattuabile il progetto che dovrebbe sorgere di fronte a Villa Mainardi.

Dall'assemblea della popolazione, emerge chiaramente che la stragrande maggioranza è contraria all'iniziativa.

Gli interventi proseguono, oltre che nel paese tra i diretti interessati, anche dal mondo della cultura con lo scopo di bloccare il progetto che dovrebbe dare il via ai venti capannoni nei quali le tacchine dovrebbero deporre le uova, e che danneggerebbe l'aspetto paesaggistico-storico-architettonico della Villa e di tutto il borgo di Gorizzo.

Una delegazione si è anche recata dal ministro all'ecologia Biondi il quale ha assicurato il suo interessamento.

Non sono mancati, ovviamente, gli interventi politici tramite comunicati (con dati e accuse non sempre esatti) e assemblee: interventi che, come spesso accade, sfociano in polemica contro la maggioranza che governa e che, guarda caso, è ancora una volta la DC la quale, per bocca del suo segretario regionale Biasutti, ha difeso gli amministratori che hanno rispettato le norme e le procedure urbanistiche ed amministrative con correttezza, anche se questo non toglie che non ci si debba preoccupare seriamente delle conseguenze ecologiche e ambientali, ricercando ulteriori verifiche con gli esperti dei vari settori prima della decisione finale che richiede correttezza da parte di tutti. Ed è quanto aveva detto il sindaco Trevisan affermando che erano al vaglio soluzioni alternative per la salvaguardia dell'ambiente e da possibili conseguenze inquinanti.

Il problema, ora, con la revoca della delibera, più che essere risolto, è solo sospeso e, con esso, i tacchini.

Ma pensiamo che in futuro possa essere trovata una soluzione in spirito di collaborazione senza dover rinunciare ai venti posti di lavoro, senza sottrarre terreno particolarmente fertile all'agricoltura, senza deturpare il paesaggio nelle vicinanze della Villa e dell'abitato, e...dando la possibilità a tante tacchine di deporre le uova.

Gara di pesca

Pescasportivi di Pozzuolo protagonisti alla gara di pesca di Camino al Tagliamento.

Flambro: la latteria si rinnova

La latteria sociale cooperativa di Flambro ha rinnovato le sue strutture ed i relativi impianti. Durante la manifestazione con cui si è voluto festeggiare questo importante ammodernmento il presidente Gelindo Pordenon ha evidenziato i dati significativi dei lavori eseguiti la cui spesa ammonta a 30 milioni, per il 60% coperta con contributo regionale.

La sistemazione dei locali e delle attrezzature si era resa necessaria per la precarietà in cui versava la vecchia struttura e per la vetustà delle attrezzature, non più sufficienti al fabbisogno della latteria che conta una quarantina di soci con circa 16 quintali di latte lavorato giornalmente.

Alla cerimonia ha partecipato anche il sindaco Alfonso Turco il quale ha portato il saluto dell'amministrazione comunale; la benedizione ai locali invece è stata impartita dal parroco ausiliare.

Festa di S. Lorenzo

Sagra di S. Lorenzo, patrono, il dodici agosto a Talmassons. Quest'anno si è voluto dare un significato ed un volto nuovi all'antica ricorrenza.

Dopo il tradizionale concerto serale della vigilia, tenuto da strumentisti del paese, la giornata festiva è stata dedicata all'emigrante, con una Messa ed un pranzo all'aperto a cui tutti i parrocchiani erano invitati.

E proprio alla figura dell'emigrante, simbolo della tristezza del distacco e della gioia del ritorno, Talmassons ha voluto dire grazie, così come ha voluto festeggiare la presenza con un pranzo in comune, la manifestazione che fin dall'antichità è segno di gioia e di benvenuto.

S. Lorenzo 12 agosto - Pranzo all'aperto.

Giornata del dono a Sant'Andrat

Nella frazione di Sant'Andrat si è celebrata l'annuale Giornata del donatore alla presenza di numerosi soci, autorità e rappresentanti di ben 43 sezioni consorelle.

Dopo la messa, celebrata dal padre Cavedale di Sant'Andrat, accompagnata dal coro Garzoni di Talmassons, i convenuti si sono trovati davanti alla chiesa dove hanno preso la parola il presidente della sezione Alcide Degano, il sindaco Alfonso Turco e il rappresentante di zona Maurizio Pez, che ha voluto richiamare l'attenzione dei presenti sull'importanza del dono.

Sono seguite le premiazioni. *Diploma di benemerenza* a Renato Battello, Enzo Bianchini, Angelo Deana, Giovanni Deana, Lido Deana, Beniamino De Magistra, Ercole Dosso, Lauro Dri, Giuseppe Fabro, Gina Guatto, Roberto Malisani, Arrigo Meret, Pierino Pellizari, Franca Ponte, Vinicio Ponte, Tiziano Purasanta, Clara Rosso, Emidio Sabbadini, Aldo Sant, Claudio Toneatto, Lino Toneatto, GioBatta Turco, Solidea Turco, Fides Varutti, Mauro Vissa, Adriano Zanello e Giovanni Zanello. *Medaglia di bronzo* a Loris Azzano, Marino Cavedale, Ennio Deana, Giacomo Dri, Dorino Ponte, Tito Turello, Danilo Vidal ed Ermanno Zanin. *Medaglia d'argento:* Fernando Degano e Amerigo Turco. *Medaglia d'oro:* Edmondo Intrieri.

Flumignano: festival dello sport

Organizzato dalla locale associazione calcio, Flumignano ha visto rivivere tra la fine di luglio e i primi di agosto il «festival dello sport», giunto quest'anno alla sua ventesima edizione.

Appassionanti le gare su cui si è imperniato: corsa ciclistica per allievi (organizzata dal Gs Pontoni Tropic e valida per il Trofeo Cassa rurale ed artigiana), Torneo di calcio vecchie glorie, gare ippiche disputate sul Parco Mangilli. Varie ed interessanti le manifestazioni di contorno, tra cui la serata danzante con discoteca, esibizione del complesso Gli amici, con i cantanti Mario e Mirella, gara di valzer e l'immancabile estrazione della tombola.

Un club di emigranti per contare di più

E' stata fondata davanti al sindaco Faleschini l'Associazione emigranti del comune di Rivignano. L'Associazione che, nel corso dei festeggiamenti del ferragosto rivignanese, è stata presentata al pubblico dal maestro Ermes Comuzzi, non soltanto si propone di mantenere vivo lo spirito di unione di solidarietà e di amicizia tra gli emigranti locali, dei comuni limitrofi e dei residenti all'estero, ma anche di promuovere e partecipare a incontri e manifestazioni culturali ricreative e sportive, conferenze, spettacoli, mostre, gite.

Animata da questi propositi l'associazione ha già dato il proprio contributo alla buona riuscita del ferragosto rivignanese. Per i suoi soci, l'associazione rappresenta un momento di incontro ma anche un punto di riferimento per ogni attività in patria.

Alla presidenza della associazione è stato chiamato Giovanni Asquini, vice-presidente è Antonio Tavani. Il resto del direttivo si compone del cassiere Cesare Collavini, del segretario Riccardo Rosson, di Franco Cosmi, Egidio Simionato, Mario Macor, Licido Iob, Antonio Martinis, Sergio Bertossi, Duilio Comuzzi, Angelo Zambelli e Jeannie Varlet.

Nello spazio di una quindicina di giorni l'associazione fra gli emigranti di Rivignano ha già raccolto una settantina di iscritti.

I segreti del parco

A chiusura dell'anno scolastico l'aula magna della scuola media statale Marconi di Rivignano ha ospitato una mostra di lavori di ricerca sul parco dello Stella eseguiti dagli alunni.

L'iniziativa ha riscontrato l'apprezzamento delle autorità e del pubblico, sia per la serietà sia per la profondità scientifica delle tematiche trattate. Non a caso il sindaco Faleschini, in sede di inaugurazione, presenti il preside professor Alberto Salvador, il vicepresidente dell'associazione pescatori sportivi Taglio-Stella, Franco Meret, i docenti, gli alunni e una rappresentanza di genitori, dopo essersi congratulato con gli stessi allievi, ha manifestato il proposito di una pubblicazione dei lavori a spese del comune.

Patrocinata dall'associazione pescatori sportivi Taglio-Stella che tra l'altro ha premiato con pubblicazioni le classi che si sono maggiormente distinte (2.a D - 3.a D - 2.a A/P - 2.a B/P), la mostra sull'ambiente naturale dello Stella si è articolata nelle seguenti tematiche: il parco dello Stella nel contesto regionale; studio del parco nel contesto dei comuni di Rivignano, Pocenia, Teor; studio del fenomeno delle risorgive, del bacino fluviale dello Stella e della laguna di Marano; la fauna; indagine storico-territoriale e specifica ricerca di classificazione delle piante della località Castellutto; risultanze grafiche e descrittive inerenti una approfondita indagine della locale popolazione sulla valutazione e utilizzazione di un ambiente naturale; indagine sul come si studia un fiume; indagine sul particolare problema delle peschiere, presenti all'interno del parco; raccolta ed esposizione di esemplari tipici; sequenza di una quarantina di ingrandimenti di fotografie.

Festa sellana ricca di fascino

E' diventato una tradizione l'appuntamento di metà estate a Sella, la piccola frazione di Rivignano dove il comitato organizzatore ha predisposto un programma di trattenimenti musicali e gastronomici, all'insegna delle più antiche feste campagnole.

L'ambiente, il verde, le attrattive, hanno fatto ricordare scampoli di vita passata, lontano dalla frenesia della vita moderna. Da ciò la simpatia che ha sempre suscitato la festa sellana, occasione per chi, costretto dalle necessità di lavoro, a emigrare, qui ritrova i vecchi amici, le cose e le abitudini lasciate. La sagra si è svolta tra la fine di luglio e i primi di agosto.

Gli organizzatori, da molto tempo impegnati all'allestimento della manifestazione, si sono prefissi di raccogliere fondi da devolvere in attività sportive e ricreative soprattutto a favore dei giovani.

La squadra ha festeggiato la promozione

Il Rivignano disputerà il prossimo campionato in prima categoria. La decisione in tal senso è stata presa dal comitato regionale. Il ripescaggio appare giusto perché il Rivignano di Pighin aveva perso la promozione solo nello spareggio con la Maranese (0-2). Il comitato regionale ha preso in considerazione soprattutto la posizione delle sei seconde classificate dei gironi di seconda categoria, lasciando in secondo piano società sulla carta assai quotate come il Lignano e la Buiese. Il Rivignano torna, dunque, in prima categoria dopo tre anni di purgatorio. Oltre a vantare una stagione sportiva di tutto rispetto, la società calcistica rivignanese può far affidamento su di un campo sportivo con tribuna coperta, un settore giovanile molto attivo, una gestione collegiale, gloriosi trascorsi sportivi fin dall'anno di fondazione, il 1919. Tecnici, dirigenti e sportivi si sono ritrovati assieme ai giocatori a Sella per festeggiare la promozione.

Non è mancata un'orchestrina per celebrare degnamente e a passo di danza questo importante avvenimento. Ci sono stati scambi di auguri e numerosi brindisi per il prossimo campionato di prima categoria. Peccato che la compagine sia stata inserita nel girone B per cui mancheranno i pittoreschi e attraenti duelli con i biancorossi del Codroipo. Queste le prime gare del Rivignano in campionato: 1.a giornata 23 settembre Sangiorgina-Rivignano; 2.a giornata 30 settembre Rivignano-S. Canzian; 3.a giornata 7 ottobre Muggesana-Rivignano; 4.a giornata 14 ottobre Rivignano-Itala S. Marco.

Più alberi nelle nostre campagne

A Grions si è celebrata ufficialmente la conclusione dei lavori di riordino fondiario.

Alla cerimonia, svoltasi all'imbocco di una delle tante strade che tagliano longitudinalmente il riordino, erano presenti il dott. Pascolini, direttore dell'Assessorato regionale all'agricoltura, il vicepresidente del Consorzio di Bonifica Sinistra Tagliamento (ente che ha eseguito i lavori), rag. Novelli, con il direttore ing. Antonio Nonino. Inoltre diversi sindaci della zona e decine di agricoltori. Era presente anche un gruppo di agricoltori brasiliani, attualmente ospiti delle "Famiglie rurali" di Rivolto.

Al taglio del nastro e alla benedizione impartita dal parroco di Grions, mons. Giobatta Compagno, è seguita la visita dei lavori da parte delle autorità. Poi, sul palco allestito nella piazza del paese i discorsi ufficiali, l'illustrazione dell'opera (seicento ettari irrigati, sedici chilometri di strade, ventitrè chilometri di tubazioni, sei mesi di lavoro durante lo scorso inverno, due miliardi e mezzo di spesa) e l'intervento del sindaco di Sedegliano Luigi Rinaldi il quale ha rivolto un'ennesimo appello a non rendere quelle campagne una landa desolata. Rinaldi non ha fatto altro che ribadire un concetto più volte espresso e ufficializzato anche dal consiglio comunale di Sedegliano. «E' inutile — ha detto il sindaco — fare convegni perché poi le risoluzioni che ne emergono restino lettera morta».

Nel riordino di Coderno sono stati piantati recentemente tremila alberi, ma restano una goccia nel mare. «Se altre zone devono essere riordinate — ha proseguito Rinaldi — è necessario che le zone alberate, a basso e alto fusto, siano previste già nei progetti». Certo è che qualche cosa bisogna fare in quel perimetro che comprende Pantianicco, Coderno e Grions su un lato, Sant'Osvaldo, Dignano e Flaibano sugli altri. Migliaia di ettari spianati senza soluzione di continuità, attendono una indispensabile difesa alberata.

SCUOLA DI MUSICA STRUMENTALE
sede di Gradisca

Patrocinata dal Comune di Sedegliano e dalla Scuola Musicale Diocesana di Udine del prof. Perosa.

Possono accedere allievi, maschi e femmine, di ogni età e provenienti da tutti i Comuni del Medio Friuli.

Per informazioni rivolgersi in Municipio a Sedegliano (sig. Venier Giacinto - tel: 916122).

Vacanze... su misura

Si è concluso, a fine luglio, il centro vacanze organizzato dal Comune per gli alunni della scuola elementare di Sedegliano. La caratteristica dell'edizione 1984 è stata quella di uniformare il più possibile i programmi alle esigenze dei frequentanti, nel rispetto dei ritmi e delle aspirazioni tipiche dell'età evolutiva. Un centro vacanze, dunque, "su misura" dei partecipanti.

Sfogliando il Giornalino del centro vacanze, "pubblicato" in proprio, si ha un saggio dell'atmosfera gioiosa che aleggiava quotidianamente sul gruppo vacanziero dei 41 ragazzi guidati con bravura ed entusiasmo dalle insegnanti-animatrici Adriana Del Bianco, Monica Moretti e Katia Moretti.

L'attività svolta si è snodata tra giochi liberi ed organizzati, pittura e lavoretti manuali, passeggiate e spettacoli, ma soprattutto tanta genuina amicizia tra i partecipanti.

Le cinque giornate con programma "speciale", distribuite nel mese, hanno riscosso un grande successo; in particolare vanno ricordati i due spettacoli animati dal "Teatro Incerto" di Gradisca, la mini-partita di calcio e la "caccia al tesoro" con sorpresa personale per tutti i partecipanti. Il Parroco di Sedegliano, don Giuseppe Pellizzer, ha presenziato il breve momento spirituale a chiusura dell'attività del Centro.

Da un sondaggio d'opinione effettuato grazie alla collaborazione dei genitori, è emerso un alto indice di gradimento di questo servizio ricreativo-educativo. Inoltre sono emerse osservazioni e proposte che verranno tenute in debita considerazione per gli anni futuri.

Nell'ambito delle iniziative volte ad animare le "vacanze a Sedegliano", va ricordata anche la "scuola" di cucito per le ragazze delle elementari e medie del Comune, realizzata dalle suore della scuola materna di Sedegliano. Vi hanno partecipato ben 40 ragazze che, con la loro costante presenza, hanno testimoniato come tale iniziativa sia utile ed apprezzata nella comunità.

Gradisca: una festa con tante novità

Si è riproposta, ricca di novità e di interessanti appuntamenti, a Gradisca di Sedegliano, la sagra di Santo Stefano, giunta alla XVII edizione.

I festeggiamenti si sono svolti, tra la fine di luglio e l'inizio di agosto, nella suggestiva cornice del parco della Cortina, che, con i suoi angoli di verde frescura, è sempre stato motivo di richiamo per un folto pubblico.

Il programma, curato dalla Pro Gradisca, con l'occhio rivolto a soddisfare i diversi interessi dei visitatori, si è incentrato innanzitutto sulle tradizionali e rinomate serate danzanti e musicali, che sono state allietate dalle migliori orchestre. Nuovi spazi sono stati dedicati anche alla musica giovane (disco-music) e a quella popolare con la filarmonica "Prime lùs 1812" di Bertiolo, diretta dal professor Mario Macor.

Per lo sport sono stati di scena la Pallacanestro, con un torneo di minibasket maschile e femminile, e il ciclismo con il 2. Gran premio La Cortina per amatori Udace, organizzato dal Gs Vet di Sedegliano, e giochi popolari.

Infine, tra le iniziative culturali è stata allestita una mostra fotografica a cura del circolo fotografico codroipese e una nuova e frizzante esposizione di composizioni Le figure burlone, originale più del titolo e quindi tutta da vedere, oltre a una rassegna gastronomica mandamentale.

Quasi superfluo aggiungere che hanno funzionato i chioschi enogastronomici e una sempre più ricca pesca.

Paesissimo di Fogolar 1984

Il gruppo di Sedegliano, composto da circa una trentina di persone più e meno giovani, ha conquistato il prestigioso titolo di "paesissimo" nella popolare trasmissione televisiva della domenica pomeriggio, "Fogolar 1984", battendo, nella finalissima, la rappresentativa di Lignano.

Il posto in finale se lo era guadagnato superando dapprima la agguerrita squadra di Latisana e poi quella di Mortegliano. La vittoria conclusiva ha fruttato alla compagine sedeglianese, oltre al titolo, il trofeo Mangilli (consistente in una splendida coppa ed in un premio di due milioni di lire), un viale alberato offerto dai vivai "Toffoli" e tanti premi minori.

Una simpatica festicciola, nel «Castelliere», estesa anche a tutti coloro che avevano attivamente partecipato all'organizzazione del carnevale, ha concluso i festeggiamenti per la vittoria conseguita.

Un vivo grazie a questo simpatico gruppo che, oltre ad aver fatto onore al Comune, ha devoluto gran parte dei premi vinti in beneficenza. Una distinzione particolare se la sono meritata i componenti di Sedegliano e di S. Lorenzo.

Gradisca: iniziative da riproporre

Nel corso dei tradizionali festeggiamenti di Santo Stefano svoltisi a Gradisca di Sedegliano, sono state allestite due simpatiche e riuscite mostre nei locali della scuola elementare. Riprendendo una formula ormai collaudata da da qualche anno, in una sala è stato presentato il Circolo fotografico codroipese, che ha riunito diverse bizzarre proposte sotto il titolo Figure burlone.

Va rilevato che il gruppo amatoriale di fotografia, costituitosi da non molto a Codroipo, ha presentato una carrellata di giovani appassionati che sopperiscono alla relativa esperienza con una notevole dose di applicazione, arricchita da fantasia e gusto. Particolarmente ammirate le proposte di Claudio Zamparini, Andrea Tonizzo, Fabio Gasparini e Dino Del Zotto, ma tutti meriterebbero una citazione per i soggetti rubati dal quotidiano e capaci di stuzzicare l'interesse dei numerosi visitatori che hanno voluto concedersi un diversivo ai margini di una sagra estiva.

Estro e fantasia non mancavano nel secondo settore, caratterizzato dalla presenza di elementi di scena relativi agli ultimi lavori del Teatro studio di Codroipo e del Teatro incerto di Gradisca. Spiccavano quadri dai soggetti insoliti firmati in gran parte da Tiziano Baldassi. I consensi raccolti sollecitano a ripetere l'esperienza.

Spettacolo su due ruote

Oltre 400 corridori provenienti da tutte le regioni d'Italia, dalla Francia, dall'Austria, dalla Germania e dalla Jugoslavia, hanno pacificamente invaso la piazza di Sedegliano, venerdì tre agosto, per partecipare alla prima giornata dell'undicesimo Giro ciclistico per dilettanti del Friuli.

La manifestazione è stata organizzata dal Gruppo sportivo Dino Doni, in collaborazione con il Comitato provinciale dell'Udace e con il patrocinio del Messaggero Veneto e della Banca Popolare Udinese.

Le associazioni ciclistiche locali e le autorità hanno assicurato tutti i preparativi per la buona riuscita dell'iniziativa.

Nella mattinata si è svolto il percorso ciclo-turistico che ha portato i partecipanti a Villa Manin e a Codroipo; nel pomeriggio invece si è svolto il percorso competitivo di 48 chilometri

sul tracciato Sedegliano-Fagagna-San Daniele-Sedegliano.

Tutte le fasi delle gare sono state seguite da una nutrita folla di appassionati.

Sedegliano ha dato così un grosso contributo al successo della manifestazione che è stata unanimemente definita la più riuscita delle edizioni del giro sino ad oggi disputate.

Il calcio sedeglianese va sostenuto

L'A.S. Sedegliano, giunta alla fine dell'annata sportiva 1983-84, ha presentato il bilancio sportivo-dirigenziale ai propri soci durante l'Assemblea generale.

Dal punto di vista strettamente sportivo non si può dire che la stagione sia stata particolarmente entusiasmante, soprattutto se guardiamo ai risultati delle squadre giovanili, incappate in un periodo palesemente negativo. Sta di fatto che le formazioni di "Allievi" e "Giovanissimi" sono state in gran parte saccheggiate di giocatori (anche di un certo valore) per poter impinguare la prima squadra partecipante al campionato di seconda categoria. Si aggiunga che alcuni giovani giocatori, appartenenti alla squadra Under 19 del campionato precedente, si sono ritirati per mancanza di stimoli e soprattutto di "voglia" di giocare a pallone. Si avrà così un quadro un tantino sconsolante della situazione.

Nonostante i risultati negativi, la Società ha rivolto comunque un vivissimo plauso ai responsabili Luciano Linzi e Renato Mitri, per il loro profondo impegno sportivo e morale che ha contribuito a tenere vicini i giovani e a valorizzarne le qualità morali che rappresentano il vero tesoro, al di là delle doti di abilità personali. Un grazie è stato dato anche agli accompagnatori responsabili, per il loro sempre solerte sacrificio.

Per quanto riguarda la prima squadra la società ha espresso sentita gratitudine al tecnico Danilo Gregoris per la pazienza e la grande carica umana che ha saputo trasmettere ai suoi giocatori, specialmente nei mo-

Romolo Valoppi, Presidente dell'A.S. Sedegliano.

menti difficili nei quali tutto pareva perduto. La salvezza è stata soprattutto merito suo. A questo proposito va ricordato che si era partiti all'inizio stagionale con una squadra formata tutta da giovani e inesperti ragazzini che comunque si sono man mano dati da fare per ben figurare su tutti i campi della provincia. Anche ad essi va il "grazie" della Società per il loro impegno, così come a tutti i consiglieri e in particolar modo al D.S. Luciano De Candido e al presidente Gian Carlo Montina, per il lavoro svolto indefessamente durante tutto il campionato.

Per quanto riguarda il nuovo Consiglio direttivo, eletto durante l'ultima Assemblea generale, esso si compone di sedici consiglieri tra i quali è stato eletto il presidente, Romolo Valoppi, e il vicepresidente, Gian Carlo Montina. Le altre cariche sono state conservate dai vecchi consiglieri. In più si è annoverata con soddisfazione l'entrata in Consiglio di tre nuovi elementi giovani che potranno garantire la continuità della società. Questo è un fatto largamente positivo che comunque dovrebbe servire da esempio a tutti quelli che snobbano il calcio dilettantistico ritenendolo solo un parente povero del ricchissimo calcio professionistico che ha abbagliato un po' tutti.

Adesso la Società si lancerà nella campagna acquisti-vendite che dovrebbe garantire nuove forze per iniziare il campionato '84-85 senza eccessivi patemi.

Approfittando di questo spazio, che "Il Ponte" mette generosamente a disposizione, si vuol lanciare un appello alle forze sociali e politiche, in primis all'Amministrazione comunale di Sedegliano, affinché facciano tutto il possibile per dare man forte al sodalizio (ricordiamo innanzitutto che il fondo del terreno di giuoco del "Castelliere" avrebbe bisogno di urgenti migliorie) ed anche ai privati cittadini che con il loro apporto potrebbero contribuire ad alleggerire il lavoro del Consiglio dell'A.S. Sedegliano. Va sottolineato che un tale contributo non deve essere inteso come esclusivamente finanziario, ma in termini di partecipazione personale anche solo come componenti del Consiglio direttivo di questa nostra Società.

Si tratta di un'associazione che deve sopravvivere soprattutto per garantire ai giovani un sano momento di svago e di comunione nella nevrotica e condizionante vita che tutti abbiamo creato e che ci rende schiavi del dio pagano chiamato "consumismo", un idolo che ormai tende ad appiattire tutto ciò che anche una singola mente intelligente cerca di fare per il bene altrui.

Francesco Plenizio

Diego Meroi alla cena sociale

In occasione dell'annuale cena sociale, i dirigenti e gli atleti dell'As Sedegliano si sono incontrati con il presidente delal Figc regionale Diego Meroi.

Nel corso della serata sono stati analizzati i vari problemi che affliggono il calcio minore, da quelli economici alla disaffezione del pubblico, alla difficoltà di seguire adeguatamente le giovani leve. Il presidente dell'As Sedegliano, Giancarlo Montina, nel fare un bilancio della stagione, ha rilevato come l'obiettivo della salvezza, che era stato fissato all'inizio del campionato, sia stato raggiunto anche con un certo anticipo sul calendario (buone prestazioni hanno offerto pure la squadra degli allievi e quella dei giovanissimi).

Recentemente si è svolta pure l'assemblea generale della società per l'approvazione del bilancio e il rinnovo cariche. Il segretario Plenizio, nel commentare i dati del bilancio consuntivo, ha fatto rilevare che il passivo è sufficientemente contenuto, in particolare per la disinteressata attività di tutti i membri del consiglio. Si è poi parlato di programmi, di nuovi acquisti e dell'intenzione di confermare la fiducia all'allenatore.

3° TORNEO INTERAZIENDALE DI CALCIO
TROFEO BANCA POPOLARE DI CODROIPO

GIRONE A

Banca Popolare di Codroipo
Premedil s.a.s.
Moretuzzo s.p.a.

GIRONE B

Solmar s.p.a.
Comune di Codroipo
Moro s.p.a.

GIRONE C

Mangiarotti s.p.a.
Zoratto s.p.a.
FF.SS. Codroipo

Campo Comunale
via XXIX ottobre - CODROIPO

5 settembre - ore 19 - SOLMAR - COMUNE DI CODROIPO
5 settembre - ore 21.30 - BANCA POPOLARE - PREMEDIL
6 settembre - ore 21.30 - MANGIAROTTI - ZORATTO
7 settembre - ore 21.30 - PREMEDIL - MORETUZZO
8 settembre - ore 19.00 - COMUNE DI CODROIPO - MORO
8 settembre - ore 21.30 - ZORATTO - FF.SS. CODROIPO
12 settembre - ore 21.30 - BANCA POPOLARE - MORETUZZO
13 settembre - ore 21.30 - MANGIAROTTI - FF.SS. CODROIPO
15 settembre - ore 19.00 - SOLMAR - MORO

17 settembre - ore 19.00 - 2ª CLASS. GIR. A - 3ª CLASS. GIR. B
17 settembre - ore 21.30 - 2ª CLASS. GIR. B - 3ª CLASS. GIR. C
18 settembre - ore 21.30 - 2ª CLASS. GIR. C - 3ª CLASS. GIR. A
19 settembre - ore 21.30
1ª CLASS. GIR. A - VINCENTE INCONTRO 11
20 settembre - ore 21.30
1ª CLASS. GIR. C - VINCENTE INCONTRO 10
21 settembre - ore 21.30
1ª CLASS. GIR. B - VINCENTE INCONTRO 12

SEMIFINALI

24 settembre - ore 19.00 - 1ª SEMIFINALE
24 settembre ore 21.30 - 2ª SEMIFINALE

FINALI

27 settembre ore 21.30 - FINALE 3° e 4° posto
28 settembre ore 21.30 - FINALE 1° e 2° posto

Festa d'agosto

Anche quest'anno gli organizzatori hanno fatto le cose in grande per allietare l'estate dei flaibanesi e dei numerosi emigrati che, per tradizione, fanno ritorno ai paesi d'origine per corroborare i legami con il passato.

Numerose sono state le proposte offerte, che hanno spaziato dalla musica ai giochi paesani e allo sport. Si è iniziato con un torneo di calcio per esordienti intitolato alla memoria di Tommaso Fabbro, una promessa del calcio locale, prematuramente scomparso. Si è continuato con una serata di "disco-music", con giochi e premi.

All'apertura di una ricca pesca di beneficenza ha fatto poi seguito il gran ballo al suono dell'orchestra "Paolo e i classici". Molto nutrito il programma della domenica, con la parte religiosa dedicata a Santa Filomena (solenne processione accompagnata dalla banda di Valeriano), la gara della cuccagna e il concerto bandistico dello stesso gruppo di Valeriano, con la finale per il terzo e quarto posto del torneo di calcio e una serata danzante con il complesso "La carovana del liscio".

I festeggiamenti sono proseguiti con una giornata dedicata agli usi e costumi locali; il cinofilo Odorico Erbino ha proiettato il suo filmato dedicato alla "Vite di un pais", con suggestivi scorci di vita paesana. Lo spettacolo ha richiamato un folto pubblico, tra cui numerosi gli emigranti che, attraverso quelle immagini, hanno rivissuto con una punta di nostalgia i difficili momenti degli anni del dopoguerra, durante i quali si manifestò, anche a Flaibano, in tutta la sua ampiezza, il fenomeno dell'emigrazione.

Il giorno di ferragosto ha segnato la chiusura in grande stile dell'agosto flaibanese. Nel pomeriggio si è svolta la gara ciclistica per esordienti "Secondo Trofeo Giovannelli" con il patrocinio del Gruppo sportivo Libertas di Gradisca di Sedegliano e della locale Cassa rurale. Si è quindi concluso, con la finalissima, il Trofeo Calcistico Fabbro con le relative premiazioni.

Dopo cena, gran finale musicale con l'orchestra romagnola "Daniel Folk" e chiusura con l'estrazione degli ultimi biglietti della pesca.

A Flaibano, organizzato dall'amministrazione comunale, si è tenuto un Convegno sul «recupero edilizio esistente nei centri rurali della pianura friulana». Come relatori, l'ing. Cescutti, il dott. Bevilacqua, l'ing. Fornasir, l'ing: Macuglia. L'indirizzo politico è stato indicato dall'assessore regionale ai lavori pubblici, arch. Bomben. L'attualità dell'argomento ha attirato il particolare interesse di quanti, tecnici e amministratori hanno a cuore il problema della casa.

In vetrina i conigli del paese

Dopo la corsa delle galline, che tanto successo ebbe lo scorso anno, quest' anno i ragazzi di Flaibano hanno scelto quali ospiti della festa i migliori conigli del paese. Hanno organizzato una esposizione che ha visto in mostra esemplari di grande interesse, premiati sulla base dell'eleganza, dell'originalità e del peso. Il rodeo che è seguito (cattura del maggior numero di esemplari nel tempo assegnato) ha impegnato tutti.

La vittoria è andata al presidente dei pescatori che si è piazzato davanti al presidente dei donatori. I migliori conigli premiati alla mostra sono stati «California», proprietà di Arrigo Pittonet, e «Capitan America» di Stefano Picco.

Riannodare i vincoli con il passato

Difendiamo le nostre tradizioni: sembra questo il motto di cui si è fatta paladina l'amministrazione comunale di Flaibano quando, di concerto con i componenti della civica biblioteca e di altri organismi locali, ha deciso di promuovere una mostra intitolata «Civiltà contadina locale».

L'intendimento è quello di raccogliere macchinari, attrezzature e utensileria in genere utilizzati nelle case contadine prima dell'avvento della meccanizzazione agricola, quando cioè l'ingegno e lo spirito d'inventiva individuale sopperivano alla carenza di mezzi della tecnologia.

E' una sorta di *revival* di un periodo le cui caratteristiche sono largamente sconosciute a gran parte dei giovani d'oggi: chi di loro infatti ha mai visto l'aratro di legno, il vecchio giogo cui erano attaccati i buoi, il pettorale di cavalli addobbato con cura e luccicante di lamine d'ottone, oppure, per continuare, i secchi di rame, i catini smaltati per le abluzioni del medico dopo la visita, le tinozze con la lisciva, il detersivo *ante litteram*?

Ogni epoca seppellisce i propri ricordi, se qualcuno non si premura di riportarli alla luce per mantenere una sorta di continuità con un passato che pare ormai lontano anni luce, ma che tanta parte ha avuto nella formazione della nostra civiltà.

E proprio perché un patrimonio tanto ricco di suggestioni e di ricordi non vada disperso, dopo la mostra, esso sarà filmato a cura di Erbino Odorico, un appassionato cineoperatore che ha già al proprio attivo numerose documentazioni di storia locale, e costituirà un prezioso materiale di consultazione che sarà conservato nell'archivio della biblioteca comunale.

La mostra è rimasta aperta per tutto il periodo dei festeggiamenti agostani, per dar modo ai numerosi emigranti rientrati per le tradizionali ferie estive di visitarla, e, così, riandare col pensiero a un tempo legato alle proprie origini, agli anni grami fatti di stenti e sacrifici, cause non ultime della forzata *diaspora* verso lidi allora più confortevoli.

Positivo bilancio per le medie

E' terminato l'anno scolastico ed è tempo di bilanci. Quello della scuola media di Varmo può dirsi veramente positivo, come possono dimostrare le varie attestazioni di merito, raccolte durante l'anno. Oltre ad avere, come è ormai tradizione, brillantemente figurato nel concorso indetto dal Comitato per le iniziative agricole del Medio Friuli, la scuola media ha ottenuto proprio il secondo premio al concorso regionale organizzato dalla Pro Pordenone, avente per tema le tradizioni locali. Lo studio e le ricerche dei ragazzi sono stati premiati da una giuria che ha sottolineato l'originalità e il notevole impegno dimostrati.

AFDS: Asquini resta presidente

L'Associazione friulana donatori di sangue conta a Varmo una sezione particolarmente operosa. Attualmente vi fanno parte ben 258 donatori attivi, il cui numero aumenterà ancora grazie e soprattutto all'adesione di molti giovani. Ed è di grande soddisfazione osservare come quell'atto di meraviglioso altruismo che è il dono del sangue faccia sempre più presa nella coscienza delle giovani generazioni, spesso sbrigativamente descritte come disinteressate a quanto riguarda la vita sociale.

Recentemente si è tenuta l'assemblea della sezione, con all'ordine del giorno il rinnovo degli organi direttivi. Dopo la relazione del presidente uscente Edi Asquini, che ha tracciato un bilancio dell'attività svolta nei quattro anni precedenti, indicando anche alcune linee direttrici per il futuro, è seguito un dibattito al termine del quale si è proceduto all'elezione del consiglio direttivo e del collegio dei revisori dei conti; del primo fanno parte: Athos Antonini, Edi Asquini, Vittorino Casarsa, Pietro Colle, Giuseppe Cudini, Feliciano Scaini, Alessandro Ferro, Marino Grigio, Sante Margarit, Gianni Pilosio e Luigi Tolò; del secondo: Aldo Marcatto, Maurizio Pivetta ed Ezio Vuaran.

Il consiglio direttivo ha tenuto quindi la sua prima riunione per procedere alla nomina del presidente: è stato riconfermato Edi Asquini di Roveredo, che ha ringraziato per la fiducia accordatagli e ha esposto brevemente il programma. Vicepresidente è stato nominato invece Vittorino Casarsa di Santa Marizza; rappresentante al centro provinciale e in altre sezioni: Gianni Pilosio di Canussio. Tra le iniziative in preparazione è la festa sociale, nel corso della quale saranno premiati i donatori benemeriti.

Nuovo direttivo per gli ex-combattenti

Numerosi ex combattenti della sezione di Varmo hanno partecipato all'assemblea indetta per il rinnovo delle cariche sociali, che si è tenuta nella sala della biblioteca comunale ed è stata aperta dal presidente Mirco Gover il quale ha, anzittutto, ricordato i soci scomparsi nello scorso triennio e ha quindi svolto un'ampia relazione.

Il presidente ha auspicato che la data del 4 novembre ritorni a essere festiva e si commemori con la massima solennità. E' quindi intervenuto il sindaco Maurizio Pivetta per esprimere gratitudine ai numerosi soci presenti, per la loro costante partecipazione alla vita della comunità e per il tangibile aiuto morale che essi sempre danno. Attesissimo da tutti, ha infine parlato il presidente provinciale della Federazione combattenti e reduci Renzo Flaibani, il quale ha fatto un ampio quadro delle varie attività organizzative che ogni sezione periferica deve svolgere.

Al termine si è proceduto alle votazioni per la nomina prima del presidente di sezione, che hanno sancito la riconferma di Mirco Gover, quindi del consiglio direttivo, che risulta così composto: Sergio Bertossi, Sante Primo Degano, Angelo Macor, Emilio Faggiani, Giuseppe Tavani, Luigi Venuti, Giovanni Narduzzi, Valentino Pizzale, Enrico Spagnol, Giovanni Vuaran, Luigi Del Zotto, Tobia Malisani, Tullio Molinari e Basilio Prataviera.

Quattro squadre in attività

Sono quattro le formazioni con cui la Polisportiva Varmo affronterà la prossima stagione calcistica: prima squadra, che parteciperà al campionato di terza categoria, allievi, esordienti e pulcini. Indubbiamente si tratta di un impegno considerevole per il sodalizio del Codroipese, ma i responsabili sono certi che la comunità saprà essere vicina al club con il proprio sostegno, con il comune obiettivo di tenere sempre alto il nome di Varmo nel campo dello sport. Questi concetti sono stati ribaditi anche nel corso della recente assemblea sociale, durante la quale, oltre all'esame del consuntivo e dei programmi, si è provveduto anche al rinnovo delle cariche. Presidente è stato eletto Francesco Tonizzo; i vice sono Carlo Tonizzo e Luciano Simon; il segretario Angelo Spagnol. Questi i consiglieri: Sergio Tolò, Francesco Venuti, Lorenzo Asquini, Mario Mari, Mario Prampero, Bruno Zuccaro, Giovanni Cirio, Dino Pascutti, Raffaele Nardin, Ennio Mauro, Patrizia Battilana, Luisa Tonizzo, Luigi D'Alvise, Danilo Vuaran, Stefano Asquini, Silverio Vuaran, Gilberto Peressini, Ferdinando Pizzale, Franco De Giusti, Luigi Tolò, Giampaolo Rossetti, Graziano D'Andreis, Claudio Colle, Giordano Grigio e Attilio Pestrin.

Superperizia per la morte di Scaini

Una superperizia, disposta dal giudice istruttore Giuseppe Pizzuti, dovrà stabilire, meglio di quanto è stato fatto finora, le esatte cause della morte del calciatore Enzo Scaini, del Vicenza, avvenuta dopo un'operazione a un ginocchio. L'incarico di compiere l'accertamento medico-legale è stato affidato dal magistrato ai professori Giampaolo Fineschi, Francesco Beccia, Paolo Zeppilli e Piero Fucci.

Scaini, friulano di Varmo, morì a Roma il 21 gennaio 1983 al termine di un intervento alla gamba; sembra che l'anestesia gli sia stata fatale a causa di un vizio cardiaco di cui soffriva. Ad avviare le indagini sul caso fu il sostituto procuratore Davide Iori, che incriminò con ordine di comparizione il professor Lamberto Perugia, il quale aveva operato il giocatore in una clinica privata romana, e il medico sociale del Vicenza, Francesco Binda.

Il calcio codroipese si rinnova

I pulcini del Codroipo.

L'A.C. Codroipo si è presentata all'assemblea dei soci con molte novità. Dopo la stesura dell'ordine del giorno il presidente uscente Marano ha iniziato con la relazione morale mettendo in risalto il buon lavoro che è stato fatto nell'arco dell'anno e in particolare elogiando i suoi collaboratori per gli ottimi risultati conseguiti sia in campo, sia in iniziative per sanare il deficit esistente all'inizio del campionato. L'allestimento del chiosco bar alla sagra di S. Simone, la mostra Micologica e il Torneo amatoriale di calcetto hanno notevolmente contribuito al risanamento delle casse della società; oltre alla collaborazione di alcune ditte alle quali il Presidente ha rivolto un sincero ringraziamento.

Prendendo la parola il segretario ha presentato la parte tecnica mettendo in luce i risultati delle varie squadre: prima squadra allenata da Adriano Giacomuzzi 6.a classificata; allievi di eccellenza allenati da Sergio De Pol 2.a class.; giovanissimi allenati da Primo De Tina 5.a class.; esordienti di Luciano Bragagnolo 3.a class.; pulcini pure allenati da Luciano Bragagnolo 1.a class.

Si è passato quindi alla presentazione della lista del nuovo consiglio direttivo nella quale sono risultati eletti: Marano Angelo presidente; De Tina Licio e Vinciguerra Isidoro vicepresidenti; Meo Gianni segretario; Giacomuzzi Alberto tesoriere; Paron Silvano barista; Zanutto Venerino magazziniere; Venuto Angelo responsabile campo; De Tina Primo coordinatore settore giovanile; Nadalin Walter . addetto stampa; accompagnatori: Urban Walter, Giacomuzzi Pier Ernesto, Nadalin Walter, De Clara Luigi, Infanti Gianni, Iacuzzi Silvano, Pandolfo Pio, Giglio Pietro, Vinciguerra Isidoro, Livon Lucio.

Il programma sociale dell'A.C. Codroipo nel prossimo anno prevede diverse novità. La società ha approvato la modifica del proprio statuto stabilendo la durata del consiglio direttivo da annuale a biennale. Il settore giovanile includerà un altra squadra di Pulcini, mentre sul lato economico prevede un'altr'anno di rigorosa politica di contenimento delle spese accanto ad un programma di auto-finanziamento e risanamento del bilancio della società, in modo che in un prossimo futuro si possa realizzare un rilancio dell'attività calcistica codroipese.

Corso d'atletica: gran finale

Si è svolta al polisportivo comunale di Codroipo la manifestazione finale del secondo Corso di introduzione all'atletica leggera, organizzato dal comune di Codroipo e che è stato effettuato nei mesi di marzo, aprile, maggio e parte di giugno, allo scopo di permettere ad allievi delle scuole elementari e medie di praticare una attività motoria di base fondamentale, utilizzando in modo appropriato il polisportivo.

Di fronte agli allievi e ai convenuti, ha preso la parola l'assessore allo sport dottor Ottorino Massa, il quale, dopo aver spiegato come, a causa del numero di iscrizioni superiori al previsto, il corso è stato diviso in tre turni con frequenza bisettimanale, si è congratulato con gli iscritti per la loro costante partecipazione e, rivolgendosi ai numerosi familiari presenti, ha auspicato vivamente che il corso possa avere un seguito il prossimo anno.

Su invito dello stesso assessore ha preso quindi la parola il responsabile tecnico del corso Sergio Pielci, che ha messo in luce come la preparazione atletica abbia offerto una concreta possibilità di vivere un'esperienza sportiva organizzata e ha concluso ringraziando le autorità comunali e gli incaricati del municipio.

Alla presenza del rappresentante del Coni, Biasatti, sono stati consegnati gli attestati di partecipazione a 73 giovani atleti i quali si sono impegnati, nella settimana successiva, nelle dimostrazioni pratiche su pista. Visto il successo di partecipazione riscontrato dall'iniziativa sportiva, l'assessore Massa ha assicurato, a nome dell'amministrazione comunale, che certamente il corso sarà riproposto e ampliato per il futuro.

Zamparini nuovo campione sociale '84?

Dopo le ferie estive, la Società Pescatori Sportivi «Quadruvium» di Codroipo, ha ripreso a pieno ritmo i lavori lasciati indietro. Infatti domenica 9 settembre si è svolta la 3.a gara sociale sulle sponde della Roggia delle Stalle nella quale sono state seminate per l'occasione una ottantina di chilogrammi di trota.

I soci partecipanti si sono dati battaglia per oltre due ore a colpi di lenza, ma è riuscito a prevalere su tutti un giovane che ha saputo mettersi in luce anche nelle gare esterne valevoli per il campionato regionale a cui la Società dei pescasportivi partecipa, vincendo ultimamente anche una medaglia d'oro essendosi classificato primo. Con questa vittoria il socio Zamparini Claudio ha messo una seria ipoteca sul titolo di campione sociale 1984, vinto nello scorso anno dal socio Collini Almiro.

Yoseikan Budo «un modo di vivere»

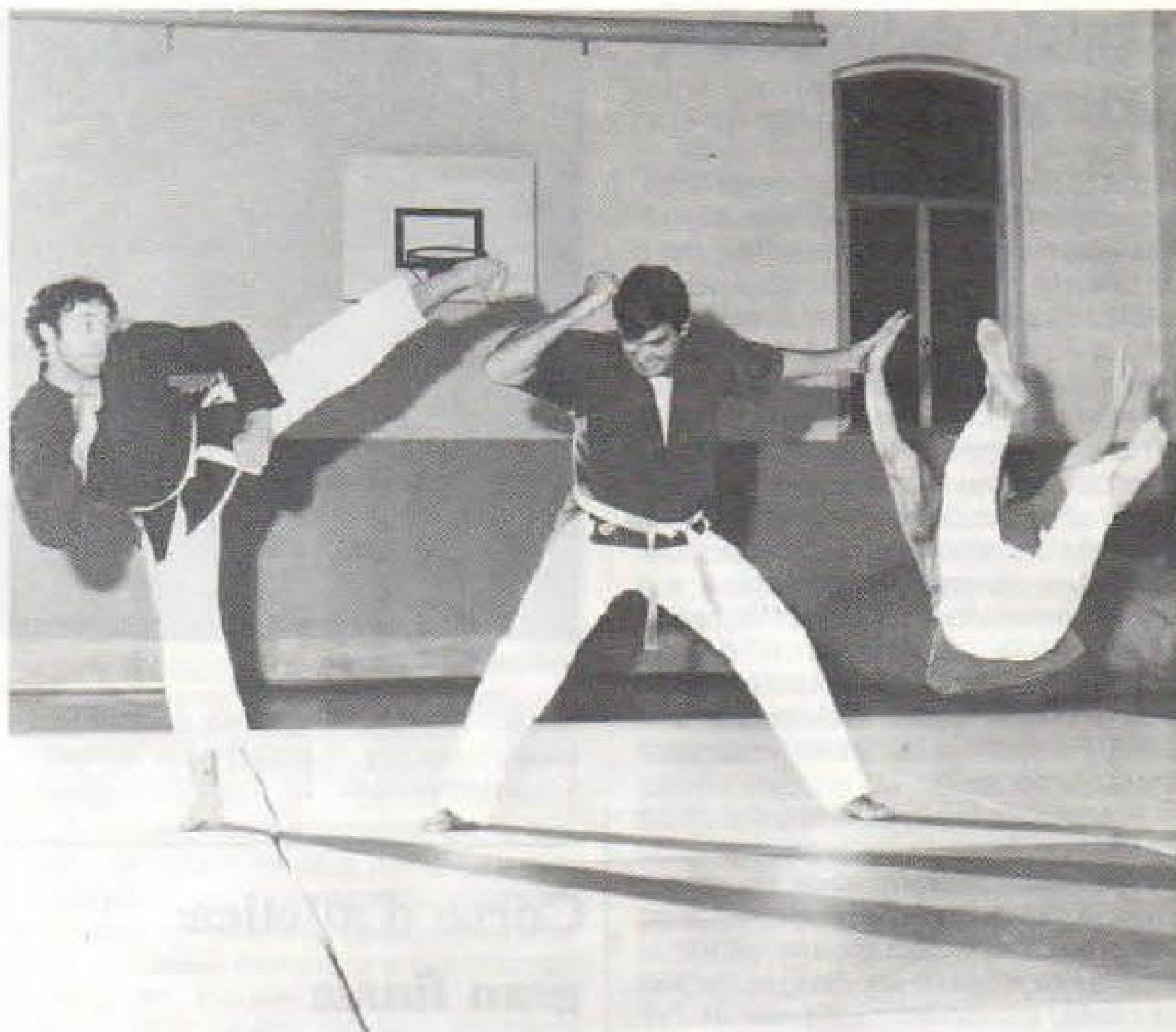
Allo stage federale di Yoseikan Budo di Felegara (Parma) diretto dal Maestro Hiroo Mochizuki, caposcuola, si sono svolti gli esami di dan (cintura nera).

Il M. Vincenzo Alberini, direttore della palestra di Y.B. di Codroipo, già 2. dan di Karate e 2. dan di contact è stato promosso 2. dan di Yoseikan Budo. Il suo assistente Paolo Rotter a 1. dan.

Si sono svolti a Codroipo gli esami estivi di Yoseikan Budo a conclusione del corso 1983-84.

Sono stati promossi i seguenti atleti: q 7. Kyu - Anzile Emil, Sbaiz Gabriele, Cozzi David; a 6. Kyu - Guatto Maila, Grillo Cristian; a 5. Kyu - Quagliaro Gianluca, Pagano Angelo, Cortinovis Giampaolo, Bobbio Muzio, Morassutti Paolo, Morassutti Luca, Marcarelli Michelangelo, Antimo Damiano, Testolin Antonello, Ricci Aureliano, Venier Nevio, Pelizzoni Bianca Maria, Nonis Giusi, Mattina Roberto, Tubaro Luisa, Tubaro Angela, Degano Ines, Degano Raffaele; a 4. Kyu - Stringaro Moreno; a 3. Kyu - Petrussa Igor; a 2. Kyu - Della Longa Alessandro, Murello Thierri, Comuzzi Stefano.

Lo Yoseikan Budo è Arte Marziale recente, essendo il suo fondatore, il M. Hiroo Mochizuki, oggi quarantottenne.

Grande Maestro di Aikido, Karate, Judo, JU Jutsu, Jai e Kobudo e dalla sua esperienza di medico ha creato questa disciplina che è il risultato di anni e anni di ricerca togliendo e correggendo quei movimenti che potevano essere dannosi al corpo umano. L'allenamento si svolge sia a mani nude che con le armi della tradizione giapponese.

Lo Y.B. applicato ai bambini sviluppa quelle attitudini tanto fondamentali per prendere conoscenza delle proprie capacità (fisiche e mentali). La pratica, sotto forma di gioco, li porterà alla percezione del proprio corpo, alla coordinazione e all'equilibrio. La maggior richiesta funzionale rivolta ai vari organi ed apparati (cardiocircolatorio, respiratorio e locomotore) concerne a rinforzarli ed a renderli più resistenti, aumentando la capacità di lavoro individuale. E' possibile quindi consigliare questa attività ai bambini linfatici come a quelli nervosi, a coloro che confondono sinistra con destra, ai paramorfici, in genere a tutti.

Per le donne, la sicurezza nascente per la conoscenza di numerosissime tecniche (compresi tutti i colpi cosiddetti proibiti) adatte a diverse situazioni reali e gli esercizi fisici che allenano le masse muscolari nelle più profonde fibre, bruciando il grasso sottocutaneo e riuscendo persino ad intaccare il regno nefasto della cellulite le renderà più sicure per i grandi benefici sia sul piano psicologico che su quello estetico. Per gli adulti in generale, lo Yoseikan Budo, arte marziale moderna, oltre a favorire lo sviluppo fisiologico e psicologico, è una valida medicina indicata a prevenire e trattare le conseguenze patologiche della vita sedentaria che affligge l'uomo moderno.

Una fusione per puntare in alto

Conveniamone, di fronte alla notizia di una «fusione» fra club di basket femminile, di questi tempi, c'è da strabuzzare gli occhi. Il fatto si è verificato proprio qui da noi dove i dirigenti delle squadre di Udine, Codroipo e Pordenone hanno compreso che era sciocco continuare a farsi versacci, dispetti e pestarsi i piedi mentre non lontano - leggi Trieste - una fusione deliberata appena un paio di stagioni orsono aveva richiamato l'attenzione di politici, stampa e tifoseria, senza tenere conto dello sponsor, rubato proprio a... Codroipo!

Fusione dunque anche a Codroipo, per giocare a Pordenone. Difficile dire, nel cambio, chi abbia guadagnato. Codroipo e Udine non si lagneranno più dei sacrifici fatti senza avere contropartite adeguate, ma sull'altro piatto della bilancia stanno le rinunce, che ai veri sportivi pesano più di ogni cosa. Pordenone, dal punto di vista promozionale, potrà distribuire vantaggi all'intero movimento cestistico, a patto che il dualismo con l'Oece basket non degeneri in «guerra fredda» con l'unica conseguenza di nauseare la piazza.

L'ambizione - comunque - non sembra far difetto alla nuova squadra femminile. La nostra convinzione non scaturisce dal caso ma dalle mosse di Buset che ha cercato di dare un'impronta manageriale alle operazioni in corso. Il primo atto è stato consumato tra le verdi abetaie di una località dell'alto But, prescelta come sede del ritiro precampionato. Lo stesso ingaggio di Pippo Garano come responsabile tecnico è indice di oculatezza oltre che precisa volontà di cautelarsi. Anche lo sponsor pare essere quello giusto, cioè fortemente motivato alla causa del basket femminile. Opera nel ramo delle lavanderie, anche se al momento non è dato di sapere quale sarà il marchio da imprimere sulle magliette. L'unico nodo spinoso, a quanto pare non ancora districato, riguarda il campo di gioco. La società Codroipo Basket, titolare del diritto di iscrizione al campionato, ha da tempo inviato agli organi federali la documentazione necessaria per ottenere il transfert, ma l'O.K. della Federazione tarda ad arrivare. Intanto l'amministrazione comunale di Pordenone ha già fatto sapere di concedere la disponibilità del rinnovato palazzetto di via fratelli Rosselli, la cui capienza è stata elevata a 3500 posti. Per ora la squadra, agli ordini di Garano e del riconfermato Bianchini continua ad allenarsi a Codroipo. Il primo impegno ufficiale è rappresentato dalla partecipazione al torneo di Muggia (14 e 15 settembre) con formazioni di rango come Ledisan Trieste (A1), Unimoto Cesena (A1) e Interclub Muggia (B). Il 7 ottobre invece si comincerà a fare sul serio, con la prima giornata di campionato.

Jim Mc Gregor continua a sostenere che per amalgamare una squadra bastano poche settimane ed un buon rodaggio. Ma sarà sufficiente il lavoro di Garano a rasserenare una squadra che deve ancora risolvere troppi problemi societari?

Ernesto Brancolini

Due i protagonisti del nuoto locale

L'Associazione Sportiva Codroipo Nuoto ha ricordato recentemente il decennale di fondazione. Sono state però le imprese agonistiche di due dei suoi atleti migliori ad illuminare questo traguardo del sodalizio.

Andrea Pittis, ai campionati regionali assoluti, l'ha fatta da protagonista. Dopo avere ritoccato il limite della categoria ragazzi nei 200 delfino, l'atleta di De Simone, si è splendidamente ripetuto ai regionali assoluti, limando il precedente tempo di oltre cinque secondi: il suo 2'16"8 l'ha portato inoltre molto vicino alla conquista del titolo. Pittis, d'altra parte, non si è lasciato sfuggire la vittoria ed il primato ragazzi nei 100 farfalla col tempo di 1'01"4. In questa gara, ai 50 metri, nonostante una partenza non proprio fulminante, ha fermato i cronometri su di un significativo 28"9. Barbara Scaini ha rispettato facilmente i pronostici della vigilia conquistando col tempo di 1'08"1 l'oro nei 100 dorso. L'ondina codroipese ha poi nuotato i 100 sl. in 1'01"1 che rappresenta il nuovo record regionale della categoria juniores, abbastanza vicino a quello assoluto appartenente alla triestina Francesca Locci. La Scaini, agli assoluti di nuoto tenutisi a Bari, è poi riuscita a cancellare la triestina Locci chiudendo la finale al quinto posto in 1'00"21 e migliorandosi di quasi un secondo. Per questi due atleti codroipesi si è conclusa una stagione agonistica molto ricca di soddisfazioni. Va ricordato che per Barbara c'è stata l'importante esperienza con la nazionale B a Lipsia, nel luglio scorso, dove l'ondina locale, pur gareggiando in condizioni climatiche non certo ideali, ha ottenuto i soddisfacenti tempi di 1'07"03 nei 100 dorso e 2'26"93 nella distanza doppia.

Judokai Codroipo Giavedoni in evidenza

Il Judokai di Codroipo — ha chiuso con una campionessa regionale l'attività 1983-84.

L'associazione, infatti, ha sospeso i corsi fino a settembre, per ristrutturare l'attività e per integrare opportunamente il direttivo. Comunque, dopo le buone prove di Asquini e Grassini nel 1983, l'84 ha regalato a Codroipo il titolo di campionessa regionale, ottenuto da Caterina Giavedoni, una giovane che si è distinta per costanza e progressi nell'apprendere questo difficile sport.

A settembre sono attesi un nuovo tappeto, un insegnante di livello internazionale e uno sponsor.

Il piacere di incontrarsi

Classe 1949 - Comune di Codroipo.

Nozze d'oro

Il 26 agosto u.s. nella Chiesa Arcipretale, Elisa BORTOLOTTI e Francesco FABELLO di Codroipo hanno solennemente celebrato le nozze d'oro.

Attorniati dai quattro figli: Alberta, Rosa-Maria, Antonio e Gino, da numerosi nipoti giunti dal Canada - da amici di quello Stato, ove il sig. Francesco aveva lavorato per 12 anni - nonchè da tutti i Sacerdoti, succedutisi, in tale arco di tempo, alla guida della parrocchia. Hanno assistito alla S. Messa officiata da mons. Murero, che cinquant'anni prima li aveva congiunti in matrimonio. Il festoso rito è stato in parte commentato con il canto del figlio Antonio su musica di don Oreste Rosso. Le preghiere dei fedeli sono state lette in inglese, italiano e friulano dai nipoti. Monsignor Copolutti con appropriato discorso ha degnamente solennizzato la ricorrenza.

Il signor Francesco Maiero e la consorte, signora Adalgisa Valoppi, emigrati in Canada (Toronto) da una quarantina d'anni, hanno celebrato le nozze d'oro a Pozzo di Codroipo, loro paese d'origine. Per l'occasione sono arrivati anche dall'Australia (dopo 33 anni) il fratello Sergio e dalla Argentina (dopo 36 anni) le sorelle Luciana ed Annamaria nonchè le figlie con i rispettivi mariti e nipoti. Eccoli riuniti insieme, subito dopo la cerimonia, davanti al portale della Chiesa di Pozzo.

Sono antieducative le mostre ornitologiche

Egregio Direttore,

fino a quando certe tradizioni popolari avranno l'avallo nonchè l'ospitalità del PONTE?

Mi riferisco all'articolo elogiativo apparso sul numero di maggio a proposito della mostra «ornitologica». Ivi si parla di gabbie, di gare di canto, di tordi premiati e di buone prospettive (economiche?) per il futuro. Non si è parlato delle tagliole (palissis, in friulano) il cui uso è proibito ma che sono vendute legalmente. Non si è parlato del vischio: siamo l'unica regione in Europa a consentirne l'utilizzo. Non si è parlato dei reati inerenti il commercio, palese o clandestino, di specie di fauna protetta. Non si è fatto cenno, e non ce ne meravigliamo, a un altro aspetto non meno importante: quello etico. Le mostre ornitologiche devono essere abolite perchè antieducative. (vedere IL PICCOLO del 18 maggio scorso). Un uccello chiuso in gabbia non può fare «bella mostra» come affermato dall'articolista.

Le persone adulte, abituate all'idea che l'animale è inferiore, non ci fanno caso ma per un bambino scoprire che i grandi tengono in gabbia varie specie di animali deve essere quasi una sorpresa. I bambini imparano che gli uomini si sono presi il diritto di disporre degli altri animali e in genere i loro giudizi verso gli adulti non sono teneri (vedere a questo proposito Panorama Mese del maggio '83, pag. 30). Alcuni segni di cambiamento già si notano. Primo fra tutti il grande interesse verso la Natura che pervade gran parte dell'opinione pubblica e la sua accresciuta sensibilità verso forme di violenza su animali una volta accettate ma oggi sempre più spesso sottoposte a riprovazione generale. Le antiche tradizioni sono dure a morire ma un cittadino che condanna

►

la cattura degli uccelli selvatici con reti, chiamata uccellaggione, deve condannare anche la privazione della libertà che si affligge al «bottino» degli uccellatori. Il cittadino, perciò, dovrebbe astenersi dal visitare tali mostre per non contribuire col suo denaro alla loro perpetuazione. Dobbiamo riconoscere, però, che vi è fra la popolazione una crescente curiosità verso la fauna selvatica. Questo fenomeno è particolarmente evidente negli abitanti di città il cui interesse per gli animali è direttamente proporzionale al tipo di vita alienato dalla Natura che conducono. A questo punto diventa evidente la colpa degli amministratori politici che sanno dare a tale profonda esigenza dei cittadini solo risposte anacronistiche e diseducative come zoo, circhi o, peggio, gare di tiro al piccione.

Nel nostro caso ad organizzare l'esposizione di animali detenuti è un'associazione calcistica. Sta agli organizzatori, di questa e delle altre mostre, dimostrare per il futuro le proprie capacità di rinnovamento e di adeguamento alle nuove spinte morali che provengono dalla gente. Sta agli uccellatori rendere credibile la loro vantata, e in qualche caso sincera, passione per gli uccelli con un gesto concreto: la restituzione della libertà ai volatili prigionieri. Per ora, una proposta: «Che ne direste di trasformare la SAGRA DEI OSEI di Sacile in un festival internazionale del documentario naturalistico, con mostre fotografiche e filmati sugli uccelli?»

Duria Roberto

E jo la dis

di Milio Petegul

Ciare int bundì
Cun l'augurio di cjataus duç sans e salvs, dopo jessi stâs claponâs da la tampieste, che chist'an e a volût fanus sintî la so carognetât, come chi fôsin nò cause da lis sôs fotis; i volevi apunto disi, che tra une tempieste e che âtre, ancje l'estât a lè lât a fasi benedî cun dutis lis ferîs e lis vacanzis làsant tante int a boccje amare.

Quindi un'estât negative, scjafoâde dal mal timp che no content di venus mandat la solite tempieste, nus ha adiriture claponâs cun tocs di glàse grosse come òus, distrusint l'agricolture, sbolzant machinis e qualchi cjâf di persone cjatade a jessi fôr sense ripâr, al punto di meti la int ta l'incertèse, se la vie o no, cu l'elmèt sul cjâf. E purtropp, fra qualchi dì si tornarâ a cjapâ il fardel da la vite quotidiane riplombant in t'une realtât fate di lavor, di studis, di preocupasions e di pensers. E cussì si viodarà di gnôf màsis di omis la a vôre, feminis impremuradis e inervosidis tal preparâ i frùs di mandâ a scuele, par pore di no rivâ in orari sul lavôr. Insome la vite frenetiche di simpri. Frus che a laran a scuele in coriere, in machine, a peit cjariâs di libris come mùss. Sì, sì, proprie cussì. Mi è capitât une matine di viodi un frùt ch'al lave a scuele cun d'un borson di libris pleât come che al fòss stât gobo, che tant lè vêr i soi lât dongje e i ai dite: vatu al marcjât a vendi libris, nini?
No, no, i voi a scuele!

A scuele tu vâs cun ducjù chei libris li? Par câs setu a l'universitât?
Eh...no,no; i soi ta lis elementars! ma i mestris a vuelin chi puartini ducjù i libris di scuele.
E rivaiso a studiaju duçjù in t'un 'an?
Eh...nò; qualchid'un un pôc...
Se clase fatu?
La quinte.
Ben...auguri di jessi promòs!
Ma sperin...
Mandi
Mandi

E sul fil di chist discors, strade fasint i pensavi ai timps di quant chi lavi a scuele jò, cun d'une buste fate in t'un toc di tele vecje, cun dentri il susidiari, un quaderno a rîis, un a quadrès, une pene, e quatri colors a matite cun la ponte che a si spacave simpri: E pur encje no, ta la nostre semplicitât, sot la preziose guide di chei mestris, i vin imparât a lej, a scrivi, a fa conts, nozions tecnichis e storichis. Ma uè la scuele a è cambiâde cun criteris d'insegnamens senz'âtri miors dai timps di quant chi lâvi a scuele jò. E i vuei proprie augurami, che a chiste gnove generasion di studens, ca studîn tancjù libris, che oltre a l'aprendiment di nozions tecnichis ecc., ca impari encje a no cometi l'erôr da la nostre generasion: che di dai plui pês ai bens materiai prodòs dal progrès da la tecnologie trascurant i valors morai, umans e socjai, doventant cussì une màse di materialistc, di egoisc e in tancjù câs di int senze scrùpuí, di indiferenz, di condizionâs e vitimis di chist'ul stèss progrès par volè simpri plui senze mai jessi contens, creant cussì stâs di nevrosi, di tensions, di strès e di conseguense di esaurimens.

Chist a lè l'augurio chi fâs alla gnôve generasion di studens, di capì che oltre ai bens materiai a son encje atris valors morai umans e sociai di coltivâ dentri di no si volin vivi un pôc plui serens e cujèss.

No che cun chistu i vueli condanâ il progrès da la tecnologie e i siei prodòs, anzi tancjù a son une vere mane dal Signor tal solevâ e judâ l'omp ta lis sôs fadîs quotidianis. Ma i vuei dome disi che, a son atris valors che bisugne dai il stês pês chi din ai valors materiai si volin vivi un pôc mior. Dut lì!

Cun l'augurio che a cresin e ca capìsin, i mandi un salût al personal da la scuele, ai mestrîs un grazie sintût par vemi insegnât tantis robis utilis, oltre che a lej a scrivi e fa conts. Ai frus e studens l'augurio di trascori un an scolastic di bon profit armonie e serenitât.

Us saludi.

«Amor di Trieste»

di C. Barillari, ed. Frara Roncade 1983

Ciò che colpisce di più in quest'ultima raccolta di C. Barillari è la chiarezza con cui vengono espressi i sentimenti e le emozioni del poeta, una chiarezza che denota una certa lucidità interiore già presente nella silloge "Ascolto in silenzio".

Le tematiche su cui è imperniata l'opera compaiono già in quella precedente: l'angoscia esistenziale, la paura, l'ineluttabile divario tra giovinezza e vecchiaia, tra amore e solitudine.

A differenza delle altre poesie, questi motivi esistenziali e principalmente autobiografici trovano in quest'opera un approfondimento dal punto di vista sociale ed umano; la primitiva visione, così introspettiva ed intimistica, si dilata a comprendere problematiche esterne di carattere politico e sociale. Lo stile poetico, così scarno, essenziale, a volte ermetico, è la naturale base su cui le tematiche principali si sviluppano, prendono forma, s'intrecciano nel rapido formarsi dei versi. Nell'evoluzione poetica dai motivi autobiografici alle tematiche più impegnate viene messo in luce un nuovo motivo: il sincero affetto del poeta per il Friuli, sentito come seconda patria.

Questo sentimento non è evidenziato attraverso dichiarazioni o frasi, ma traspare attraverso le parole e le citazioni; tra le righe si nota quella scontrosa tenerezza di chi ama e sa in segreto di essere ricambiato.

E' forse una sorta di pudore che lo trattiene dal manifestare apertamente quanto prova; si lascia solo andare a scrivere "Dodici dichiarazioni per Trieste", la "città dei naufraghi", simbolo di un amore particolare all'interno di un più vasto sentimento per la cultura friulana.

A sprazzi si notano paesaggi mediterranei e carnici, resi vivi ed umani dalle descrizioni pittoriche di bellezze femminili; proprio alle immagini femminili è legata l'unica composizione dedicata interamente al Friuli, "Ragazze del Friuli".

Risulta emblematica la rappresentazione del Friuli attraverso l'elemento muliebre: vi troviamo un richiamo alla gioventù, alla bellezza, all'amore, tutti motivi dominanti nella produzione poetica di Barillari.

Queste ragazze, dipinte in modo così preciso e particolare, tipico dello stile del poeta, simboleggiano sia il Friuli presente proiettato verso un futuro certo e sicuro e pur tuttavia mitigato dalla dolcezza dei paesaggi e dal carattere rustico della popolazione, sia il Friuli naturalistico ed antico.

Biblioteca Comunale di Codroipo - Il prof. Delmedico presenta Carlo Barillari, il poeta di Amor di Trieste.

A questo richiamo, che evoca un mondo incentrato sulla gioventù, sulla speranza, sulla gioia di vivere, il poeta risponde con un gesto di rinuncia e accettazione assieme; egli dona il suo affetto come gesto d'amore; d'altro canto, consapevole di non far più parte di quel mondo, si rassegna a ritirarsi in silenzio e donare l'ultima cosa che gli rimane: l'illusione, appunto, che tutto questo — le speranze, la fiducia, la voglia di vivere — permanga anche nel futuro.

In fondo l'illusione appartiene ai giovani e solo chi ormai ha già sperimentato le delusioni della vita e dell'amore, come il poeta, è in grado di apprezzare e donare ciò che non gli appartiene più.

Questo motivo di rinuncia, inserito in un contesto già di per sé doloroso e triste, ribadisce ancora di più la condizione di naufrago; pesa, soprattutto, la sensazione di non esser amato abbastanza, che rende più dolorosa la solitudine del poeta.

A questo fa eccezione il suo amore per il Friuli, un amore non fallito e che forse lo compensa di altre privazioni".

Michela Querini

Onde di mar

Biade tu, che tu puès cjareçâ
dulà che plui no rivi...
che tu puedis entrâ
dulà che il gnò pinsîr al vâ.

Onde balarine, che tu vâs,
che tu vegnis, cence fâ mal...
čjarinèe il gnò amôr piardût...
il prin de me zoventût.

Va par me a lavâ,
i pecjâs d'amôr...
di ièir, di uê e doman...
di chest mont che si mude.

Che si viest e si scrote...
cal rît e di fote al vài,
e cal pène plui di mài...
scontent di ce cal'à

De sò salût, amôr e zoventût
Cal piart pes stradis scuris...
des gnots, di amôrs pietôs
a sun di puntûris e dròghis

Cjarinèe anĉje la me metât
che tant amôr mi à dât...
che cal baste par mèti
aè ore! il gnò cûr in pâs.

Ercole Marano

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 e termina alle 8 del giorno successivo.

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di "Guardia Farmaceutica" funziona dalle 8.30 del Lunedì alle ore 8.30 del Lunedì successivo.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle Farmacie di turno va corrisposto il DIRITTO DI CHIAMATA di L. 1.000 DIURNO (dalle ore 12.30-15.30) e di L. 2.000 NOTTURNO (dalle ore 19.30-8.30).

Dal 10 al 16 Settembre: Sedegliano Tel. 916017 - Flaibano Tel. 869129 - Bertiolo Tel. 917012

Dal 17 al 23 Settembre: Codroipo (Ghiradini) Tel. 906054

Dal 24 al 30 Settembre: Camino al Tagliamento Tel/ 919004 - Mereto di Tomba Tel. 865041 - Rivignano Tel. 775013

Dal 1 al 7 Ottobre: Codroipo (Di Lenarda Tel. 906048).

Dal 8 al 14 Ottobre: Varmo Tel. 778163 - Lestizza Tel. 760048.

Dal 15 al 21 Ottobre: Sedegliano Tel. 916017 - Flaibano Tel. 869129 - Bertiolo Tel. 917012.

VETERINARI DI TURNO

Dott. Antonio Valoppi, Gradisca di Sedegliano - Tel. 916128 - 2 e 3 settembre - 14 ottobre

Dott. Venanzio Andreani, Bertiolo, Tel. 917022: 9 e 30 settembre

Dott. Renato Gruarin, Codroipo, Tel. 906144: 16 settembre - 7 ottobre

ORARI FERROVIE DELLO STATO

PARTENZE PER UDINE

0.41 (D) - 2.04 (D) - 6.23 (L) (per Trieste) - 6.40 (D) (solo lunedì) - 6.52 (solo lunedì) - 7.04 (L) - 7.32 (L) - 8.12 (L) - 9.31 (L) - 11.16 (D) - 13.07 (D) - 14.07 (L) - 14.30 (L) - 15.08 (L) (da Sacile) - 15.40 (D) - 17.06 (D) - 17.51 (E) (da Milano e locale da Pordenone) - 18.36 (L) - 19.58 (L) - 21.19 (L) - 22.17 (D) - 23.01 (D) (da Verona).

PARTENZE PER VENEZIA

5.16 (per Verona - via Castelfranco V.to) - 6.09 (L) - 6.49 (L) - 7.09 (L) - 8.59 (D) - 10.05 (L) - 12.09 (D) - 13.02 (D) - 13.37 (L) (limitato a Sacile) - 14.14 (L) - 15.17 (L) - 16.07 (D) (solo venerdì) - 16.29 (D) (per Vicenza - Via Castelfranco) - 17.10 (D) - 17.52 (D) (per Firenze solo venerdì - Via Treviso-Padova) - 18.12 (L) - 19.32 (D) - 19.54 (L) - 21.01 (D) - 23.04 (D).

TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

15-16 SETTEMBRE:

AGIP SOM da ANGELA - Tel. 904297
TURRIDA SS 463
AGIP - CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO p.zza Mercato
FINA-RINALDI - Tel. 916046
SEDEGLIANO p.zza Roma
AGIP F.LLI SAMBUCCO - Tel. 906192
CODROIPO v. Duodo

22-23 SETTEMBRE:

ESSO - ZORZINI - Tel. 906533
CODROIPO via Piave
ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Tel. 906216
CODROIPO via Udine
AGIP - MARIONE - Tel. 84065
BASAGLIAPENTA SS 13 (gas auto)

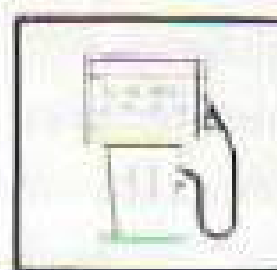
29-30 SETTEMBRE:

GULF - DE MONTE - Tel. 778023
VARMO via Latisana

6-7 OTTOBRE:

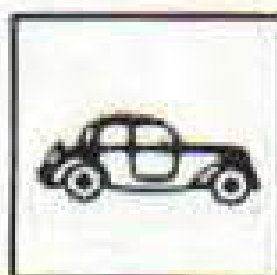
ESSO - TUROLLA
CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat
TOTAL - DE TINA - Tel. 906170
CODROIPO via Piave
ESSO - ROBERTO - Tel. 906604
CODROIPO v.le Venezia

13-14 OTTOBRE:

AGIP SOM da Angela - Tel. 904297
TURRIDA SS 463
AGIP - CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO p.zza Mercato
FINA-RINALDI - Tel. 916046
SEDEGLIANO p.zza Roma
AGIP F.LLI SAMBUCCO - Tel. 906192
CODROIPO v. Duodo

DISTRIBUTORE AUTOMATICO CARBURANTE

AGIP - SOM - da ANGELA - TURRIDA, di Sedegliano SS 463 - Tel. 904297. Aperto 24 ore comprese le domeniche e i giorni festivi.

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387.

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V.le Venezia 119 - Tel. 906387.

FUNZIONI RELIGIOSE

PIEVE ARCIPRETALE di S. Maria Maggiore — CODROIPO

Orario delle CELEBRAZIONI RELIGIOSE:

SS. MESSE: feriali: ore 7.30 - 19.00
festive: ore 7.30 - 8.30 (9.15: Chiesa Ospedali V.le Duodo) ore 10.00 (Parrocchiale) - 11.30 e 19.00 (serale)
VESPERO: ogni Domenica alle ore 16.00
BATTESIMI: ogni prima e terza Domenica del mese alle ore 16.00